ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger non fiscar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 21 FEBBRAIO 1883.

FERROVIE E TRANVIE.

(Nostre informazioni).

Da qualche giornale era stato attribuito come successo sulla linea dell'Alta Italia un furto ingente di gioie e ricchi abiti, pel valore di lire 16,000, di cui fu vittima una signora americana.

Le indagini fatte dalla Polizia italiana constatarono che il lamentato furto, anzichè sulle ferrovie, avvenne sul vapore *Aleppo*, sul quale aveva prima viaggiato la signora in discorso.

***

L'apertura all'esercizio della linea Novara-Romagnano avrà luogo il 22 corrente. — L'orario relativo, che comprende tre treni in andata e tre in ritorno, venne approvato.

LETTERE GERMANICHE.

Berlino, 16 febbraio.

Le stranezze di Kanneke.

(Fine) — Kanneke va! Kanneke sta! Questo è il ritornello che per qualche giorno contornò i giornali berlinesi. Ecco la ragione (udite quelli del « Kanneke sta! »

I progressisti avevano preso di mira il povero ministro della guerra e durante la discussione dei progetti militari non gli lasciarono un minuto solo di tranquillità.

Stanco della lotta, Kanneke recossi dall'Imperatore per dirgli che aveva fortissimo il dimettersi dall'alto ufficio. Il sovrano, che non vuole staccarsi da alcuno di coloro che contribuirono alla sua vittoria ed alla sua gloria, tanto fece e tanto disse che il Kanneke non insistette e rinunciò la dimissione.

Il Reichstag, dal canto suo, venne ad un compromesso, e mentre in terza lettura respinse ancora alcuni de' progetti del ministro della guerra, ne accettò molti che prima aveva combattuti.

L'onore così in salvo d'ambe le parti, ed il Kanneke non sloggierà, per ora, dal palazzo della *Leipzigerstrasse*.

***

Assegnamento del Reichstag.

Il Reichstag si sciolse ieri in seguito ad un rescritto imperiale e non si riunirà più fino ai 3 aprile.

Questa chiusura era reclamata da tutti coloro che hanno lo svolgersi delle istituzioni parlamentari, nonchè da una settantina di onorevoli che, appartenendo pure al Landtag — era sporto, — non sapevano decidersi se meglio valesse intervenire alle sedute del Reichstag o del Landtag.

Il Governo, però, essendo ben persuaso che non gli si voteranno mai i bilanci biennali, pare deciso a presentare un progetto che renda incompatibile la carica di rappresentante della nazione germanica con quella di rappresentante del Landtag locale. Al meno una tale idea prolunga la sfilacciatura *Nordd. Allg. Ztg.*

Se la cosa finirà per diventare un fatto compiuto, i liberali potranno esserne fieri, poichè saranno essi che col loro contegno avranno obbligato il Governo a tale passo.

***

Mentre si va cercando.

La *Tribüne*, organo del gruppo secessionista, annunzia questa mattina che cessa dalle sue pubblicazioni, ed avverte i suoi associati che verrà loro spedita invece la *National Zeitung*. La scomparsa di questo giornale, che per vivacità di vita propria, lascia scoperto un ricevitore del nazionali liberali col necessitando, il cui organo sarà d'ora in poi la *National Zeitung*.

La *Tribüne* era diretta dal deputato Alessandro Meyer, rappresentante del 6° Collegio di Meseburg.

LA SPEDIZIONE GODIO-PENNAZZI
sulle mosse per l'interno.

Da Suakin, 31 gennaio.

(G. Gerio) — Le nostre casse stanno già schierate e legate in ordine nel cortile dell'*Hôtel del Sudan* (hôtel per modo di dire) in attesa dei nostri 20 cammelli. Mohammed, il nostro arabo che abbiamo preso al nostro servizio, dà le prime prove del suo valore facendo notare per terra i nostri sacchi di gallotta e strapazzando le povere guitte che portano con sè, vittime destinate a pagar colla testa i colpi di fucile che sbagliheremo sulla selvaggina.

Siamo fiduciosi in proclamare di partire per l'interno.

Approfitto della mezz'ora che ci avanza per mandarvi due linee.

Avrei ben voluto scrivervi diffusamente in questi giorni di sosta a Suakin. Ma ho dovuto pagare il mio primo tributo al clima del Sudan e fondi-letami bruciandomi col chinino dalla febbre che volevasi, e di cui spero liberarmi del tutto ascendendo alle montagne, dove l'aria è più sana, più pura e più asciutta.

E me ne rincresce, poichè gli avvenimenti che si cagionano in questi giorni meriterebbero pure ch'io ne scrivessi, e Suakin meriterebbe pure che ci si spendesse qualche parola.

***

Non già che la città lo meriti per se stessa. Suakin è una delle più meschine e abiette città del Sudan orientale. Ma la sua importanza commerciale è addirittura straordinaria. Suakin è il più comodo sbocco del commercio delle regioni più produttrici dell'Africa centrale, poichè le uniscono commerciali, sia dal Kordofan e meridionale, sia dal Gallabat, sia dal Sudan centrale, fanno tutte capo a Suakin, poichè sebbene la via sia la più lunga, è però la più piana, e quindi la più agevole al passaggio dei cammelli carichi di mercanzia.

Nessuno poi può ragionevolmente prevedere quale fiorente avvenire sia riserbato a Suakin se in un'epoca non lontana si compirà l'opera gigantesca di unire questo porto del Mar Rosso con Kassala, con Berber e Kartum.

Gli studi sono già fatti: non è ormai che questione di denaro. Ho sentito anzi vociferare qua che una società italo-belga aveva assunto l'impresa della costruzione. Buona causa! Se una società imprenderà mai la fruttifera impresa, questa non sarà certamente altra che una società inglese o con capitali inglesi.

In vista dell'importanza attuale, e di quella certamente maggiore che è riserbata a Suakin, è veramente a deplorarsi che non esista qui, se non un console, almeno un agente consolare italiano. La proverbiale ospitalità, non dirò solo agli italiani, ma agli europei, è esercitata privatamente e su larghissima scala dal signor Mel, livornese, che è qui in qualità di agente sanitario e di direttore delle Poste agli stipendi del Governo egiziano.

E poichè sono sul terreno delle lamentazioni e dei desiderii, ho intenzi ancora dichiarare che, in causa del Governo italiano, il quale lesina un sussidio alla Compagnia Florio-Rubattino, questa abbia abbandonato il servizio del Mar Rosso con grave jattura del commercio italiano e del commercio in generale, come a suo luogo spiegherò. È notato che la equità di quel sussidio non è discutibile, perchè l'Italia è in debito di garantire un regolare servizio di posta con Assab.

***

Noi avremmo però torto marcio se ci lagnassimo dello cortesie usateci da Abbas-effendi, direttore della dogana, e da Aladin-pascià, governatore della provincia.

Quest'ultimo non solo fece eccezione per noi all'ordine che inasprisce i cannelli per la truppa, ma, invitandoci a tempo opportuno qualche soldato, ci *facilitò* il contratto coi turbolenti cammellieri.

Oltre di ciò, con moto spontaneo di cortesia, essendo egli stato in questi ultimi giorni nominato governatore generale del Sudan con residenza a Kartum, ci rilasciò una lettera non solo di commendatizia, ma di ordine a tutti i *mudir* e alle autorità del Sudan di farci buona accoglienza, di prestarci man forte all'occorrenza e di munirci, a nostra richiesta, di scorta militari.

Aladin-pascià alcuni mesi or sono era governatore a Massaua. Passò per di là un italiano che ottenne con molta cortesia 70 lire egiziane (1820 franchi) al non troppo forbo *mudir*. Inutile lo stesso italiano fece molto strepito allegando di essere stato derubato di non so quanto orefice o di un orologio di gran valore. Ad evitare scandali, il *mudir* rifusò che la problematica perdita fosse risarcita coi denari del Governo egiziano. Tutt'ad altro conto possono collocarsi quelli Aladin-pascià sul conto di quel signore. A me tale racconto, unito alle squisite gentilezze che a noi usava, parve semplicissima puntura, e come individuo, e come italiano, e come membro d'una spedizione italiana, sentii vivissimo il desiderio di mostrare che la lealtà, la gratitudine e la cortesia sono fiori che allignano nei giardini d'Italia.

Accettai senz'altro questo primo impulso del cuore, e, prima che avessi tempo a pentirmene, corsi all'albergo, acquistai una cassa di apparecchi elettrici, tolsi un magnifico colonno portabandiera Nigra: sul dorso di ciascun apparecchio scrissi le seguenti linee: « Guglielmo Godio, italiano, dono questo telefono inventato da un italiano a S. E. Aladin-pascià, governatore generale del Sudan, affinchè con ciò buona memoria degli Italiani. »

Ritornai alla *mudirie*, collocai gli apparecchi e feci le opportune esperienze, che riuscirono a meraviglia. E quando vidi che il *mudir* era entusiasmato, attratto, e che il suo desiderio era ordinato in sommo grado, gli feci vedere la dolcezza e le pregai di gradire il dono. Ne rimase contento e gongolante come un fanciullo.

Sono forse esagerato; ma io ho sperato che gli italiani che capiteranno a Kartum avranno un amico nel governatore generale del Sudan.

Non ch'io creda cospicuo il mio dono, ma poichè credo sia stato opportuno, tanto più opportuno in quanto che fu fatto dopo che Aladin-pascià aveva già usate tutte le maggiori agevolezze che potevamo desiderare.

***

Ieri approdò un bastimento egiziano che sbarcò circa 700 soldati, i quali sono destinati a Kartum.

Lo stesso giorno partì Brunet del sultano e del khedive, ma i quali uno che nomina Aladin-pascià governatore generale del Sudan e gli conferisce la decorazione di Gran Cordone dell'Ordine del Medjidjeh, ed altro che nomina Tewfic-bey (altra persona che si fa molto cortese) mudir di Suakin in sostituzione di Aladin-pascià.

Della cerimonia del conferimento ufficiale della decorazione e dei brevetti, solennemente celebratasi nel palazzo del governatore, ed alla quale con ogni deferenza ed onore assistemmo, invitati, come pure di tutto ciò che forma materia a studi caratteristici, non dirò qui, ma a tempo e luogo più opportuni.

Veggo comparire le scrupolose teste dei nostri cammelli. Addunque. Onde mi è forza deporre la penna.

All'ignoto che ci attende le nostre aspirazioni, i nostri entusiasmi!

Alla patria i nostri affettuosi ricordi!

Furto a una Banca. — Scrivono da Venezia all'*Italia*:

« Ieri (17) nei giornali era comparso un comunicato pubblicato dal Consiglio della Banca veneta che annunciava aver alla testa la direzione interinale della sede di Venezia ai signori consiglieri Annibale Brandolini, Cesare Levi, Giuseppe Sappleg, e ciò allo scopo di disipare qualsiasi preoccupazione dei suoi clienti. Questo annuncio aveva tutti sorpreso, ignorando da quel motivo fosse stata presa una tale deliberazione, quando nelle tarde ore di ieri s'incominciò a mormorare che il contabile in capo di sedesta Banca, certo P....., era fuggito lasciando una lettera in cui si dichiarava colpevole di una sottrazione di trecentomila lire. In seguito a ciò furono, a quanto dicesi, fermati il direttore (milanese) e il vice-direttore della Banca stessa, accusati di poca sorveglianza — mentre da qualche tempo si andava sussurrando che alcuni per gli affari propri si servivano dei denari della Banca. Il lato delle trecentomila lire dalle fatte ricerche risulta sia già all'estero, ove all'Autorità giudiziaria sarà difficile il raggiungerlo.

Ultimo corriere

LA REGINA.

(Nostre particolari informazioni).

S. M. la Regina in un Bordighera oggi, 21, alle 12,10 pom., con treno speciale diretto a Pisa.

TRENO RAPIDISSIMO LONDRA-ROMA.

(Nostre part. informazioni).

La sera del 24 corr. sarà di passaggio a Torino alle 9,20 il treno speciale precettato dalla Compagnia ferroviaria Parigi-Lione-Medit raneo, di cui l'accenno nel nostro num. 47. Questo treno, che serve di prova per rapide comunicazioni fra Londra e Roma, via di Calais-Parigi-Torino-Genova, sarà composto di vetture Pullmann.

Il principe Tommaso a Berlino. — Telegrafano alla *Corriere della sera* che, in occasione del suo matrimonio, il principe Tommaso a Berlino si troverà a contatto anche con l'arciduca e l'arciduchessa imperiali Rodolfo d'Austria, i quali hanno fatto sapere che si verranno; anzi la per l'incoronazione dello tsar, perchè l'etichetta della Corte russa dà la precedenza agli ambasciatori sui principi nei ricevimenti.

— Credesi che il Landtag verrà presto chiuso.

— In causa degli attacchi di Stoecker, gli studenti fecero una dimostrazione in onore del prof. Dubois Raimond.

— Un articolo dell'ufficiosa *Post* dice: La lettera del Papa non ci avvicina ad un'era di pace.

BERLINO, 21, *ore 11,10 ant.*

Si dice che il maresciallo Manteuffel rappresenterà l'imperatore di Germania alla cerimonia dell'incoronazione dello tsar a Mosca.

BARLETTA, 21, *ore 10,30 ant.*

Stamane alle ore 9 è qui giunto il ministro Baccarini.

Venne ricevuto dalle Autorità e dalle rappresentanze dei municipi del circondario, dalle Associazioni cittadine e da gran folla plaudente.

Il ministro Baccarini nelle ore pome ridiane d'oggi visiterà i lavori del porto.

Alle 6 gli verrà offerto un pranzo d'onore e questa sera vi sarà una serata di gala al teatro Comunale.

Domani alle 9 partirà per Bari.

Agenzia Stefani.

Roma, 20. — Baccarini parte alle ore 4 per Barletta.

Giulio, 20. — Tutti gli accusati, eccettuati Wrecian e Smith, sono rinviati alla Assise per l'assassinio di Burke e Cavendish.

Madrid, 20. — In seguito a dimostrazioni ostili per parte degli abitanti di Alicante i Generali abbandonarono la città.

Singapore, 20. — Il piroscafo *Bengala* è partito per Colombo e Genova.

Roma, 20. — La notizia del *National*, che l'Italia preparerebbe un Corpo d'esercito per occupare Tripoli e due cannoniere perticiperebbero alla spedizione, è una pura invenzione.

Londra, 20. — La seduta d'oggi della Camera non sarà importantissima.

Nuova York, 20. — Non confermasi che l'Inghilterra abbia domandato agli Stati Uniti l'estradizione di Sheridan e Brennan.

Messina, 20. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione italiana, è arrivato proveniente da Bombay.

Costantinopoli, 20. — Corti, per istruzione avutane da Roma, chiede alla Porta, non solo la punizione degli autori dell'offesa fatta al Consolato italiano a Tripoli, ma altresì un atto di pubblica immediata riparazione. Corti ha annunciato la partenza di una corazzata italiana per Tripoli.

Londra, 20. — La Conferenza danubiana si è riunita alle ore 2,30 pomeridiane. Erano presenti tutti i rappresentanti meno quello della Rumania.

Berlino, 20. — *Dieta prussiana.* — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro dei lavori pubblici dichiarò che la Prussia chiese al Governo dell'Impero di elaborare una legge obbligante le ferrovie private a cedere le certe ferrovie strategiche. Riguardo alle ferrovie della frontiera orientale, ogni idea di complicazione politica è pericolosa.

Vienna, 20. — *Camera dei Signori.* — Il ministro dell'istruzione crede siano infondati i rimproveri alla Scuola primaria. Grazia all'eccellente attitudine del clero, l'insegnamento religioso è unico si appoggiano mirabilmente. La generazione già sorta dalla nuova Scuola ha dato prove di sentimenti patriottici e dinastici. Gli istituti non sono ovunque all'altezza della loro missione. *(Applausi)*

Si approvano gli articoli del progetto della legge scolastica, la maggior parte secondo le proposte della Commissione ed accettate dal Governo.

Parigi, 20. — Ferry continua le trattative per formare il Gabinetto. Le combinazioni più attive sembrano quelle a cambiamento. Waldeck-Rousseau rifiuterebbe la giustizia ed assumerebbe l'interno; Martin Feuillée, la giustizia; Barbey, la marina; Meline, il commercio; Chiteneul, l'istruzione. La nomina di Tirbaudin è incerta. Nulla di positivo.

Il *Paris* crede che Ferry si presenterà giovedì alla Camera con un Ministero completo e leggerà una breve dichiarazione.

Il *National* biasima la manifestazione del gruppo della Camera, esprimente voti divergenti e minacciante l'impotenza del Gabinetto futuro.

Londra, 20. — Dicesi che il Governo aprirà a Dublino un'inchiesta orale sopra un complotto che avrebbe una maggiore estensione e sopra più distruttori di quello scoperto recentemente.

Parigi, 20. — Il Ministero degli esteri venne offerto a Challemel; se accetta, Ferry assumerà l'istruzione; se no, prenderà gli esteri. Il portafoglio della guerra venne offerto a Campon e a Waldeck Rousseau sarà probabilmente ministro dell'interno. Assicurasi che la composizione definitiva del Gabinetto si stabilirà domani dopo pranzo.

Londra, 20. — Nella seduta d'oggi la Conferenza si occupò della domanda della Serbia di essere ammessa nella Commissione europea. L'Inghilterra e la Francia si mostrarono favorevoli alla domanda. La questione della presa dei poteri della Commissione è posta all'ordine del giorno per la prossima seduta fissata a sabato.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

20, *ore 9,35 pom.*

Il ministro Baccarini parte oggi alle ore 4.

Egli giungerà a Barletta domattina alle ore 8,44.

— Oggi la Commissione del bilancio deliberò definitivamente intorno alla questione delle carceri.

— Domani la Camera di Consiglio prenderà le opportune deliberazioni per gli arrestati di Piazza Solferino.

— Si crede prossima la soluzione della questione di Tripoli, con piena soddisfazione dell'Italia.

COMO, 20, *ore 4,40 pom.*

Il signor Brolli Filippo, agente di cambio d'Asti, si uccideva oggi, alle ore 2, nei Giardini pubblici di Como.

Si ignorano i motivi del suicidio.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

20, *ore 8,50 pom.*

Stamane, in occasione dell'anniversario della sua elezione, il Papa ricevette gli omaggi dei cardinali.

Poi, nella sala della Biblioteca privata tenne circolo ricevendo il Sacro Collegio, i prelati, i vescovi, ed altri personaggi.

Il Papa si intrattenne col cardinale Hergenröther sugli studi storici, con Ledochowski sulla pacificazione della Polonia, con monsignor Pauli, amministratore in Romania, sul movimento cattolico in Oriente, con Howard sulla situazione della Chiesa in Inghilterra.

I giornali clericali sono listati a festa per questo anniversario.

— Il *Fanfulla* dice che il comandante della nave *Ancona* è latore di un piego al console italiano a Tripoli, in cui gli si ordina che ove non fossegli accordata piena soddisfazione entro un dato tempo, abbassi lo stemma e si rechi a bordo della corazzata, affidando al console tedesco la tutela dei nazionali e la custodia degli archivi.

— Gli Uffici approvarono il progetto di modificazione della circoscrizione militare, già approvato dal Senato.

— Il *Diritto* pubblica un lungo articolo per provare l'ingiustificatezza della temuta restrizione del credito in seguito alla abolizione del corso forzoso.

— L'onorevole Delfino, capo del gabinetto civile a Cuneo, rinunciò l'offertogli posto di segretario-capo al Consiglio dei lavori pubblici, allegando motivi di famiglia.

È giunto a Roma il capitolato per l'ultimo tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì, secondo la proposta dell'ing. Delfino.

— Il signor Roggero, ex-presidente della Associazione generale degli operai di Torino, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— I feriti nell'incidente di ieri vanno migliorando, meno il cocchiere che è in condizioni gravissime.

20, *ore 8,50 pom.*

— Il discorso pronunziato oggi dall'on. Zanardelli fu ascoltato con molta attenzione, interrotto spesso da grida di bene e bravo!

Fu elevata e precisa la prima parte relativa agli *exequatur*, la quale è ritenuta come una splendida e dignitosa risposta alle mene del Vaticano.

L'altra parte, riguardante il presiglio e le promozioni della magistratura, è giudicata cosa onziosa.

Fece un'ottima impressione la difesa del suo predecessore, on. Villa.

Le dichiarazioni riguardo alle Corti d'assise straordinarie sodd sfecero la Camera, e furono giudicate con rose e prudenti.

Attendesi con ansietà il seguito per domani.

BERLINO, 20, *ore 7,25 pom.*

È tenuto come certo che il principe imperiale non andrà a Mosca

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Resoconto uff. parti.

La seduta del 20 febbraio.

È aperta alle ore 2,20 pom.

***

Si dà lettura della proposta di legge di Fornaciu per l'istituzione di una Pretura nel Comune di Terranova Pausania in Sardegna.

Farenga svolge la sua interrogazione sullo scioglimento della sezione della provincia di Rovigo.

Egli dice che ancora interi Comuni sono sommersi, e dipinge la triste condizione dei contadini.

Il Governo ha nominato una Commissione speciale pei provvedimenti necessari a liberarli. Domanda a qual punto sono i lavori intrapresi, se si ha la sicurezza che bastano ora, e possano reggere in avvenire, e se il Ministero, data l'urgenza, abbia la facoltà di compire i lavori senza incontrare impedimenti e indugi nelle leggi e regolamenti.

Nota che fu stabilito un sussidio del 30 per cento ai Comuni che non possono per le loro eccezionali condizioni, massime in quest'anno, fornire la quota loro spettante. Domanda poscia se non sarebbe opportuno che il Governo colla somma stanziata per tali sussidi li ponesse in grado d'intraprendere i lavori.

Crede che vi siano forti disavanzi colla Commissione tiberiana che deve eseguire i lavori.

Domanda se l'attrito con questa Commissione è cessato e chiede si facciano i lavori necessari, e per lenire le sventure si diano sussidi ai Comuni che hanno le finanze più straziate.

Minghetti, nell'interesse della scienza e delle popolazioni, chiede che si pubblichino i verbali e gli atti della Commissione idrografica perchè si possano studiare le condizioni dei fiumi del Lombardo-Veneto, e perchè si possano suggerire i provvedimenti più opportuni per evitare i danni della finanza.

Baccarini risponde in fatto alla descrizione delle miserie che affliggono i compaesani di Rovigo.

Accenna ai lavori eseguiti per chiudere le rotte; il Governo non poteva usurpare le attribuzioni del Consorzi.

Spera che verranno compresi la breve le divergenze sollevate per la arginatura.

Riferisce intorno ai lavori fatti per impedire che le acque del Canal Bianco invadessero la fossa Polmella.

Assicura che il Governo eseguirà tutti i lavori necessari e darà sussidi ai Comuni, anche a quelli che non hanno compiuto opere contro le inondazioni.

Dice inoltre che pubblicherà i documenti di cui fece parola l'on. Minghetti.

Dopo alcune dichiarazioni personali di *Cavalletto* e *Minghetti*, quest'ultimo e *Paternostro* dichiaransi soddisfatti.

***

Su proposta di Depretis, accettata da Mayr, si rimanda al bilancio del Ministero dell'interno la interrogazione Mayr, Cavalletti ed altri.

***

Riprendesi la discussione generale del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Nanni sostiene che le Corti d'assise straordinarie hanno fin qui presentato non pochi inconvenienti. Spesano i processi da una Corte all'altra, ne ritardano lo svolgimento ed il fine è vano, del resto, soggetto alle influenze locali più che le ordinarie. Egli le ammetterebbe soltanto nei casi in cui le Corti ordinarie fossero eccessivamente cariche di processi o non vi potessero a tenore con le debita solerzia, o limitatamente ai casi di urgenza che possono verificarsi.

Prega il Ministero di ovviare se non sia venuto il tempo di riformare la legge sulla stampa onde allontanare ogni pericolo, che sia rivolta a restrizione di libertà, a persecuzione nella manifestazione del pensiero.

Non crede che il giudice unico sia un mezzo per diminuire il numero dei magistrati. Ne svolge i motivi ed aggiunge altre considerazioni sulla riforma dell'ordinamento giudiziario.

Bullini combatte l'abolizione delle Corti d'assise straordinarie, e respinge le mosse contro di esse. Crede meno da sopprimere soltanto quelle che non rispondono ad alcuno scopo, e spera che il Governo terrà conto degli sforzi di quei Comuni che hanno dimostrato quanto avessero a cuore l'amministrazione della giustizia.

Si chiede ed approva la chiusura della discussione generale.

Il ministro *Zanardelli* ringrazia il relatore, che, rispondendo a molte osservazioni concernenti il bilancio, allevò il suo compito. Quindi risponderà alle interrogazioni ed osservazioni dirette a lui in quanto concernono il suo ufficio.

Risponde alle interrogazioni di Bonghi e Cavalletto, affermo che le querele sollevate dal Sommo Pontefice pel rifiuto nella concessione dell'*exequatur* a nuovi vescovi sono infondate e debbono piuttosto considerarsi come un simulacro di un passato che i destini della patria e gl'interessi stessi della religione non permetteranno rinasca mai.

Lungi dal nuocere la calma, il nostro contegno dovrebbe lodarsi del Governo italiano. Gli altri Governi, dopo lunghe lotte con la Curia romana, acquistarono per sè il diritto della nomina dei loro vescovi, lasciando al pontefice soltanto la conferma della persona scelta dallo Stato. L'Italia, senza ora discutere se buono o male, ha ereditato di rimpetto che ciò non debba ripetersi e si riconosce il diritto regio esclusivo.

Dichiara essere pieno di rispetto per la libertà di coscienza e per l'augusto Capo della religione cattolica, ma è suo dovere di mantenere inconcussi i diritti dello stato, che è la società stessa, la nazione, la patria, a cui tutti debbono obbedire, ed alle cui leggi è nello del Governo di far che tutti obbediscano.

Alla domanda di Bonghi se vi sieno in fatto i lamentati ritardi, dimostra come il Pontefice abbia espresso le sue dilianze proprio nel momento in cui, su 218 sedi vescovili, solo sei rimangono senza occupatore, mentre che altre sei sono di patronato regio. Le nomine furono fatte in settembre, e le domande vennero in ottobre e novembre. Sono così tre mesi, tempo brevissimo alle pratiche che il Governo deve fare per accertarsi la sua sovrana mente, specialmente conoscendo una parte del clero poco benevolo alle istituzioni liberali. Del resto un numero ben maggiore di sedi o per ben più lungo tempo rimaneva vacante già nel regno di Napoli, nel granducato di Toscana; e nessuno siasi mai soltanto mosso lagnanze il Pontefice?

Circa alle nomine di patronato regio osserva che l'art. 1095 della legge sulle guarentigie stabilì nulla essere innovato intorno a queste, e con ciò si intese riservato al Re il diritto d'iniziativa e di scelta. Se la Curia romana vuole appropriarsi un diritto che non le spetta e le sedi rimangano vacanti, la colpa non è del Governo. Si domanda se i Governi di Francia, d'Austria, di Spagna, del Belgio e del Portogallo, che hanno diritto alla scelta dei vescovi, tollererebbero la pace che il Pontefice se ne arrogasse la nomina. Il Governo italiano, con larghissima equanimità e la via di conciliazione, potrebbe assentire a riconoscere le elezioni già fatte, ma con la esplicita dichiarazione che ciò non debba ripetersi e si riconosca il diritto regio esclusivo.

Dichiara essere pieno di rispetto per la libertà di coscienza e per l'augusto Capo della religione cattolica, ma è suo dovere di mantenere inconcussi i diritti dello stato, che è la società stessa, la nazione, la patria, a cui tutti debbono obbedire, ed alle cui leggi è nello del Governo di far che tutti obbediscano.

Alla domanda di Serena, se con la legge delle guarentigie debba intendersi esistere uno Stato nello Stato, risponde che lo Stato è la patria, e di patria non v'è altra che una.

Conclude che in ogni materia sarà inflessibile nel far riconoscere da tutti i diritti supremi della potestà civile.

Ad Umana dice ch'è sua opinione che convenga diminuire il numero delle preture modificandone la circoscrizione. Quando se ne tratterà, potrà tenersi conto di quella proposta per Terranova. Del resto, le preture in Sardegna sono relativamente più numerose che nel continente, e lo stesso può dirsi delle parrocchie, che Umana chiese si aumentino. Assicura che circonderà agli inconvenienti notati circa il pagamento degli assegni al clero in Sardegna.

Ammette in massima che le perizie giudiziarie siano affidate ai professori universitari o le indennità per esse sieno aumentate, ma non vede modo di togliere via ogni motivo di lagnanze e d'inconvenienti.

Risponde a Dalla Rocca e Cadenazzi che gli studi concernenti il riordino delle preture giudiziarie sono abbastanza avanzati, e presto ne saranno comunicati i risultati di una parte. Richiedono esame lungo e diligente, perchè sono molto complessi. Implicano inoltre la questione degli stipendi, che sono certo inadeguati ad interessi ad altre nazioni. V'è anche grande diversità di lavoro fra un tribunale e l'altro. Potrebbe provvedersi limitando il numero della magistratura e stabilendo l'assoluta indipendenza dei magistrati per mezzo della loro inamovibilità di sede; ma il problema è arduo per se stesso e per varie considerazioni, fra le quali non ultima la finanziaria.

Osserva che la libertà della elezione dei giudici minori, da taluno caldeggiata, aprirebbe il varco a gravi ed irreparabili pericoli.

Del resto, tutti i consigli e pareri e spunti nella riforma giudiziaria possono fornire materia a studi ch'egli promette di fare, ma non essere base ferma ad una soluzione.

Dichiara che non intende ora ripresentare la legge sugli onorari degli avvocati e procuratori, per non accrescere sovraccarico i lavori della Camera, e perchè opina che tali onorari siano da considerarsi come la ripetenza ricognizione di un aiuto più che il pagamento di un'opera. Esaminerà quello che potrà farsi nella tariffa giudiziaria.

A Frola e Dalla Rocca di schiarimenti intorno alle condizioni degli uscieri ed alcuni cancellieri, che si propone di migliorare gradatamente. Loro dice inoltre che la lentezza nell'amministrazione è reale, ma più che dai magistrati dipende dall'ordinamento giudiziario.

Circa alle Corti d'assise straordinarie, dichiara che egli non le accrescerà, anzi alcuna crede conveniente di sopprimne, ma, in generale, è contrario all'abolizione tanto più importante quanto delle minori, per le quali i Comuni spesero pure ingenti somme.

Dichiara parimenti a Frola ed altri che lo interrogarono, che fra breve ripresenterà la legge per l'abolizione della decima tattavia esistente.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 17 *febbraio (sera)* 19 20
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr. 60 25 61 —
» » per marzo » 60 50 60 25
» » 4 mesi da mar. » 61 — 60 50
» » 4 mesi da mag. » 61 50 61 25
Zucc. Savoy. 88 disp. (2) » 50 50 50 75
» fallento scelto disp. » 106 — 106 —
» Bianco 3 disp. » 57 75 57 75
» id. 4 mesi da maggio » 60 25 60 25
Liverpool, 20 *febbraio (sera)*.

Cotoni — Vendite generali: balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato pesante.

Importazione delle giornate balle 62,000.

Milano, 20 *febbraio (sera)*.

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo debole.

Caffè — Venduti sacchi 7730.

Mercato calmo.

Manchester, 20 *febbraio (sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 20 *febbraio (sera)*.

Frumento — Importazione quint. 45327.

» — Vendite 5000.

Mercato calmo calmo, compratori e venditori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. sulla piazza.

(2) Per 100 chilogr. sulla piazza.

Borsa Ufficiale, 21 febbraio 1883. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 98 87 1/2 97 1/2.

Corso legale 98 80.

Az. Banca di Torino Cont. del matt. in con. 815

Az. Credito Mob. ital. Cont. del g. p. in l. 741 fa. — C. d. m. in l. 745 50 746 50 c.c.

Ora da 20 10 a 20 15.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2	100 50	100 55	— — — —
Svizzera		100 20	100 30	— — — —
Londra	4-3 1/2	— —	— 25	10 25 17 1/2
Germania	+1	— —	— —	122 1/4 122 3/4

Cronaca. — Torino, 21 febbraio 1883. Ieri in Borsa si temeva di ricevere una chiusura in ribasso da Parigi perchè un telegramma accennava a difficoltà nella formazione del nuovo Ministero. Questa voce si era estesa diffatti alla Borsa di Parigi, e si può ritenere per vera perchè in tali circostanze difficoltà ve ne sono sempre, ma pare che il farla circolare sia stata l'opera di ribassisti contrariati dalla ripresa generale degli affari.

Il risultato fu che il 5 0/0 francese non perdette nel giorno precedente che pochi centesimi, che il 3 0/0 era più sostenuto e che l'Italiano, se rincasava sull'apertura, era in avanzo sul giorno precedente.

Ecco i corsi alla fine della chiusura:

80 05, —, 113 27, 88 25.

Alla sera il 5 0/0 francese rigadagnava qualche centesimo. Il rimanente restava invariato.

Ecco i corsi del Boulevard:

— —, 80, 113 27, 88 25.

I telegrammi particolari annunciano che il Ministero sarà completato oggi.

Le disposizioni della Borsa si mantengono buone.

Ore 14.

Anche oggi la nostra Borsa ha una principio sembrava volesse esser debole, e poi gli affari si rianimarono ed i corsi presero maggior fermezza.

Rendita ital. c. 89 75 a 89 70.
Per contanti 88 93 a 89 —.
Fiorini Naz. 2136 a 2135.
Meridionali 747 a 745.
Banca Torino 815 a 814.
Banca d'It. 555 a 550.
Cartiere 287 a 284.
Rubattino 290 a 288.
Credito Tor. 267 a 266.
Unione Banche 289 a 287.
Tabacchi 700 a 698.

ESTERO

La legge sui mestieri in Austria.

Vienna, 15 febbraio.

(Cola) — Ed uno. Si tratta del primo frutto della sessione 1882-83. Due ore fa la Camera dei Signori ha terminato la discussione dell'aggiunta alla *Gewerbeordnung* (ordinamento dei mestieri), intorno a cui s'erano accalorati i membri della Camera bassa prima delle vacanze di Natale. Qualche mutamento, più formale che sostanziale, è stato recato dai Pari austriaci al testo della legge, la quale pertanto dovrà rifare la strada percorsa. Ma i deputati, sendo la battaglia omai decisa, festeggiarono la faccenda in pochi minuti.

L'imperatore dal canto suo s'affrettò a batterzare il neonato, che può considerarsi ascritto da questo momento alla comunione più o meno cristiana delle leggi e dei decreti dell'Impero.

***

Per intendere la cosa bisogna ricordare anzitutto che le corporazioni artigiane, *fratrandes et matrices*, hanno avuto nei paesi tedeschi la vita molto lunga. In Austria furono abolite nel 1859, in certi Stati della Germania durarono fino al 1860. La memoria dei vincoli antichi è relativamente fresca nei cervelli dei calzolai e dei sarti dell'Austria. È tanto fresca quanto basta perchè siano dimenticati i mali e ricordati i vantaggi degli ordinamenti d'un tempo. Si capisce dunque come sarti, calzolai, cappellai, artigiani d'ogni razza e d'ogni colore siano diventati *laudatores temporis acti*.

D'altra parte è certo che del tempo presente, a Vienna, colla migliore volontà del mondo non possono cantare le lodi. La fabbrica, la grande industria, la *confection*, che getta a migliaia sul mercato abiti e scarpe, li va rinserrando a poco a poco dentro un cerchio di ferro. Le imposte, le pigioni innalzate all'enormità potenza di-verano parte del guadagno salvato a stento dalle mani dei mastodontici concorrenti. E quasi non bastasse s'aggiunga la *Schleuderconcurrenz*, la guerra disperata mossa loro dai novizi poco esperti o poco esenti, che abbracciano un mestiere senza conoscere nè norme di piazza, e prendono a mo' d'insegna il motto famoso, esecrato dalle labbra di Roulaux: *billig und schlecht*, buon mercato e roba cattiva.

Da parecchi anni dunque, e dal Arsch in poi con veemenza maggiore, gli artigiani, i piccoli industriali mandano grida di dolore. « *Pereant et aperiatur robis.* Grida e grida, gli infelici, stretti come dentro una morsa tra la concorrenza dall'alto e la concorrenza dal basso, trovarono a poco a poco orecchi men sordi degli altri. I conservatori, i clericali si sentirono mossi a pietà, anzitutto per impeto di carità cristiana, poi, in seconda linea naturalmente, per altre ragioni di carattere un po' meno celeste.

Gli artigiani, dopo l'ultima legge che larghisce il voto a quanti pagano cinque fiorini d'imposta, sono entrati nell'esercito elettorale.

Il velo è

. . . . . sottile

Tanto che il penetrar dentro è leggiero.

Poi è ben nota che buona parte della nobiltà e del clero ha preso il vezzo di civettare col socialismo. Socialismo nero, cristiano, feudale, socialismo intriso d'acqua santa, anzichè di petrolio, socialismo manomesso, destinato a svolgersi d'amore e d'accordo colla grande proprietà e col primato politico dell'arciducato e della Chiesa.

In ogni modo, negli scaffali dei conti e dei marchesi, fra un manuale d'ippologia e la Filotea di San Francesco di Sales troverete sovente — intensi o no — i volumi d'economia e sociologia di Federico Alberto Schäffle, un Marx annacquato, un Lassalle rivoduto e corretto. E di castello in castello un errando da un pezzo di commesso viaggiatore della riforma sociale, Rodolfo Meyer, un giornalista prussiano, che nel 1873 pubblicò un grosso libro sopra la « lotta per la emancipazione del Quarto Stato, » e bandito allora dalla Germania, perchè il principe Bismarck faceva all'amore con Bamberger e col liberalismo economico, vede chiuse davanti a sè le porte della patria anche adesso — non si capisce davvero perchè — anche adesso che Wagner e Stöcker sono diventati l'occhio destro e l'occhio sinistro del cancelliere.

Là nella vasta sala, tra le pareti adorne dei ritratti degli avi luciferiati o comunti, l'ebreo battezzato di Prussia risentita le ombre di Haller e di Stahl, di Kottelar e di Buchez, o predica ai Dolcardi, ai Tann, agli Schwarzenberg il vangelo dell'*organisation du travail* sotto gli auspici del pastorale e della spada, della teologia e dell'araldica.

***

Aiutiamo dunque gli artigiani, aiutiamo la piccola industria. I conservatori si posero all'opera; il conte Egberto Belcredi presentò alla Camera bassa la relazione, frutto dello suo veglie, gli eccelsi ed i polacchi, che hanno bisogno dei contri per dominare nel Parlamento, accondiscesero; il Ministero, che ha bisogno degli uni o degli altri per tenersi in arcioni, fece la guerra; i deputati approvarono, i signori confermarono, e Sua Maestà manderà a chiamare spetti d'osservare e di farla osservare.

La legge poggia su due cardini, *Befähigungs-nachweise* (prova di capacità) e *Genossenschaftszwang* (associazione obbligatoria).

Primo: nessuno può esercitare un mestiere per conto proprio, se non presenta un doppio certificato di aver imparato il mestiere, di aver lavorato come garzone durante un certo periodo di tempo.

Secondo: tutti coloro che esercitano il medesimo mestiere — nei piccoli Comuni tutti gli artigiani senza distinzione di alcuna sorta — sono *obbligati* ad unirsi in società.

Coteste società sorvegliano, dice la legge, a tutelare l'onore e l'interesse dei membri. Renderanno meno difficile il fondare casse di anticipazione e di sconto, magazzini comuni di materie prime, depositi comuni di merci poste in vendita, appianeranno anzi la via ai tentativi di produzione cooperativa col sussidio delle macchine. Ad esse spetterà legalmente la sorveglianza sopra l'istruzione degli apprendisti, la designazione delle Commissioni arbitrali tra maestri e garzoni, l'amministrazione delle casse obbligatorie di sussidio nei casi di malattia o d'impotenza al lavoro.

Come vedete, si tratta di provvedimenti della cui efficacia è lecito dubitare: si tratta d'un socialismo, cristiano forse, certo di lega molto debole. Aspettiamo i motori elettrici, piccoli ed a buon mercato. Frattanto la legge Belcredi non libererà nessun artigiano dalla concorrenza invadente, sociale della grande industria. Frattanto gli apprendisti ed i garzoni sono dati in mano ai maestri, legati, lasciati dalla tesla ai piedi. Giacchè lo Stato non può stipendiare professori di calzoleria o sartoria, il consegnamento del certificato d'istruzione dipenderà dal *bon plaisir*, dalla magnanimità, dall'interesse — contrario — del maestro. Giacchè nelle società i soli artigiani indipendenti, i soli maestri hanno diritto di voto, avremo arbitri nominati da una delle parti. Giacchè alle società, quindi ai maestri, ai padroni spetta l'amministrazione delle Casse di soccorso, avremo lo scioglimento delle Casse di garzoni fondate qua e là.... Insomma, i maestri, i padroni ottenuti avranno qualche vantaggio dalla legge — i loro figli e generi, le loro dinastie parimente — gli altri.... non sono ancora elettori.

Gli Italiani all'Uruguay.

Montevideo, 19 febbraio.

(Co-Lit) — La colonia italiana di Montevideo ha sapato, in occasione della raccolta di obbligazioni per gli inondati dell'Alta Italia, dar nuova prova del suo patriottismo.

Furono già spediti al Ministero degli affari esteri in Roma, a varie riprese, quasi 10,000 scudi. È una somma discreta per una popolazione dissanguata come quella di Montevideo, tanto più se si tien conto che la colonia poco prima aveva dato oltre 13,000 scudi pei disgraziati Volpi e Patroni, e circa 4000 scudi per le onoranze a Garibaldi e pel suo monumento.

***

A proposito del monumento a Garibaldi. A Buenos-Ayres i clericali tanto si adoperarono che non fu concesso agli Italiani un sito per innalzarvi un monumento al grande eroe.

Orbene, qui, dondo Garibaldi mosse i primi passi pel suo glorioso cammino, il giornale clericale fa propaganda attiva perchè si proibisca anche in Montevideo l'erezione del monumento:

1° Perchè, dice il foglio bigotto, sarebbe vergogna che il primo monumento innalzato ad un uomo in Montevideo fosse in onore d'uno straniero;

2° Perchè Garibaldi combattè coi *colorados* contro i *blancos*;

3° Perchè Garibaldi era irreligioso.

Il giornale *L'Italia*, che ha alla testa una delle più belle intelligenze italiane che siano al Plata, combattè splendidamente le tre accuse, facendo notare:

1° Che Garibaldi sparse il suo sangue per questo paese;

2° Che egli combattè coi *colorados* contro i *blancos* quando questi erano alleati all'efferato Rosas, tiranno di Buenos-Ayres;

3° Che Garibaldi era più religioso dei preti, perchè nutriva la vera religione dell'amore, che è il vero fondamento della dottrina insegnata da Cristo.

Grazie a questa calorosa propaganda liberale, è certo che non verrà negato quanto gli Italiani chiedono, e che Montevideo potrà veder sorgere sopra una delle sue piazze, innalzata da Garibaldi, la statua di colui che potè essere chiamato l'Eroe dei due Mondi.

***

Ho detto, parlando del redattore in capo dell'*Italia*, che è una delle più belle intelligenze italiane al Plata, ed a taluno parrà ridicolo il sentir parlare d'intelligenze in questi paesi che purtroppo molti in Italia considerano come semi-barbari o barbari del tutto. In ciò appunto consiste uno dei principali torti della madre-patria verso di noi: non conoscervi bene.

Non tutti gli italiani sbalestrati così lungi dalla terra nativa sono rozzi od ignoranti, chè qui abbiamo non solo ricchi negozianti italiani che coi commerci in angustarono le loro fortune, ma nelle botteghe, nelle officine meccaniche, nel professorato, nell'ingegneria, nella meccanica e in quanti rami si divide lo scibile umano brillano primi gli Italiani, onorando se stessi e la patria loro. Una prova la si ebbe nel fatto che, assumendovi da pochi anni una scuola di arti e mestieri governativa, la quale fa vero onore al paese, furono chiamati a dirigere le classi quasi tutti maestri italiani.

ITALIA

La circoscrizione militare del Regno.

Il Senato, nella seduta del 20 gennaio ha già approvato il progetto di legge per modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno.

Un dispaccio da Roma ci reca ora che anche gli Uffizi approvarono tale circoscrizione.

Reputiamo quindi opportuno riprodurre il disegno di legge, quantunque già ne abbiamo pubblicato un sunto nel n. 30.

Art. 1. — La circoscrizione militare territoriale del Regno è determinata come segue:

A) Per il servizio generale:
12 Comandi di corpo d'armata,
24 Comandi di divisione militare territoriale,
1 Comando militare dell'isola di Sardegna.

B) Per il servizio dei distretti militari:
92 Comandi superiori dei distretti militari,
87 Comandi di distretto militare.

C) Per il servizio territoriale d'artiglieria:
9 Comandi territoriali d'artiglieria,
14 Direzioni territoriali d'artiglieria.

D) Per il servizio territoriale del genio:
6 Comandi territoriali del genio,
20 Direzioni territoriali del genio.

E) Per il servizio territoriale di sanità militare:
12 Direzioni territoriali di sanità militare.

F) Per il servizio territoriale di commissariato militare:
12 Direzioni territoriali di commissariato militare.

G) Per il servizio dei carabinieri reali:
11 Comandi di legioni territoriali di carabinieri reali.

H) Per il servizio della giustizia militare:
19 Tribunali militari territoriali.

Art. 2. — La tabella annessa alla presente legge specifica la circoscrizione militare territoriale determinata dal precedente articolo, ed il Governo non potrà mutare la sede in essa fissata, che in occasione della legge del bilancio.

I CORPO D'ARMATA.

Comando a **Torino.**

Divisioni militari: *Torino*, 1ª — *Novara*, 2ª.

Distretti militari: *Torino* — *Pinerolo* (circondario di Pinerolo e Susa) — *Novara* (circondario di Novara, Ossola, Pallanza e Varallo) — *Vercelli* (circondario di Vercelli e Biella) — *Ivrea* (circondario di Ivrea e Aosta).

Hanno sede in *Torino*:

Il comando superiore dei distretti militari; le direzioni territoriali di sanità, commissariato, artiglieria e genio; il tribunale militare.

Torino è anche sede di un comando territoriale di artiglieria, di un comando territoriale del genio, e di una legione carabinieri reali, che spettano al 1° ed al 2° corpo d'armata (Alessandria).

II CORPO D'ARMATA.

Comando in **Alessandria.**

Divisioni militari: *Alessandria*, 3ª — *Cuneo*, 4ª.

Distretti militari: *Alessandria* (circ. di Alessandria e Acqui) — *Casale* (circ. di Casale e Asti) — *Pavia* (circ. di Pavia e Lomellina) — *Cuneo* (circ. di Cuneo e Saluzzo) — *Mondovì* (circ. di Mondovì e Alba).

Hanno sede in *Alessandria*:

Il comando superiore dei distretti; le direzioni territoriali di sanità, commissariato, artiglieria; una direzione territoriale del genio; il tribunale militare.

Cuneo è sede di un'altra direzione territoriale del genio.

III CORPO D'ARMATA.

Comando in **Milano.**

Divisioni militari: *Milano*, 5ª — *Brescia*, 6ª.

Distretti militari: Milano, Varese, Monza, Como, Lodi, Brescia, Bergamo, Lecco, Cremona.

Hanno sede in *Milano*:

Il comando superiore dei distretti militari; le direzioni territoriali di sanità, commissariato e genio; una legione carabinieri; il tribunale militare.

La sede dei comandi territoriali di artiglieria e genio è a *Verona*; la direzione territoriale d'artiglieria è a *Mantova*.

IV CORPO D'ARMATA.

Comando in **Piacenza.**

Divisioni militari: *Piacenza*, 7ª — *Genova* 8ª.

Distretti militari: Piacenza, Voghera, Parma, Genova, Savona.

Hanno sede in *Piacenza*:

Il Comando superiore dei distretti; le direzioni territoriali di sanità e commissariato; i comandi territoriali di artiglieria e genio; una direzione territoriale d'artiglieria e una direzione territoriale di genio, e un tribunale militare.

Ha sede in *Genova*:

Una direzione territoriale d'artiglieria; una direzione territoriale del genio un tribunale militare.

V CORPO D'ARMATA.

Comando in **Verona.**

Divisioni militari: *Verona*, 9ª — *Padova*, 10ª.

Distretti militari: Verona, Vicenza, Mantova, Padova, Venezia, Rovigo, Treviso, Belluno, Udine.

Hanno sede in *Verona*:

Il comando superiore dei distretti; le direzioni territoriali di sanità e commissariato; una direzione territoriale di artiglieria; idem di genio; un tribunale militare.

Si ha poi una direzione territoriale d'artiglieria a *Venezia* e una a *Mantova*; una direzione territoriale del genio e un tribunale militare a *Venezia*.

VI CORPO D'ARMATA.

Comando in **Bologna.**

Divisioni militari: *Bologna*, 11ª — *Ravenna*, 12ª.

Distretti militari: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Forlì.

Hanno sede in *Bologna* tutte le dipendenze, come nel comando di Torino.

VII CORPO D'ARMATA.

Comando in **Ancona.**

Divisioni militari: *Ancona*, 13ª — *Chieti*, 14ª.

Distretti militari: Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Teramo, Aquila, Campobasso.

Hanno sede in *Ancona*:

Il comando superiore dei distretti; le direzioni territoriali di sanità, commissariato, artiglieria e genio; una legione carabinieri, un tribunale militare.

Hanno quindi:

In *Bologna*: i comandi territoriali di artiglieria e genio.

In *Chieti*: un tribunale militare.

VIII CORPO D'ARMATA.

Comando in **Firenze.**

Divisioni militari: *Firenze*, 15ª — *Livorno*, 16ª.

Distretti militari: Firenze, Pistoia, Arezzo, Livorno, Lucca, Siena, Massa.

Hanno sede in *Firenze*:

Il comando superiore dei distretti; le direzioni territoriali di sanità e commissariato; una direzione territoriale d'artiglieria; id. del genio; una legione carabinieri; il tribunale militare.

I comandi territoriali d'artiglieria e del genio sono a *Roma*.

Alla *Spezia* v'è una direzione territoriale del genio e una d'artiglieria.

IX CORPO D'ARMATA.

Comando in **Roma.**

Divisioni militari: *Roma*, 17ª — *Perugia*, 18ª.

Distretti militari: Roma, Frosinone, Perugia, Spoleto, Orvieto, Cagliari e Sassari.

Vi sono due comandi militari, uno a *Roma* pei distretti del continente, l'altro a *Cagliari* pei distretti di Sardegna.

Hanno sede in *Roma*:

Le direzioni territoriali di sanità, commissariato e artiglieria; una direzione territoriale del genio; una legione carabinieri e un tribunale militare; i comandi territoriali di artiglieria e genio.

Perugia ha una direzione territoriale del genio.

Cagliari, una legione carabinieri e un tribunale militare.

X CORPO D'ARMATA.

Comando in **Napoli.**

Divisioni militari: *Napoli*, 19ª — *Salerno*, 20ª.

Distretti militari: Napoli, Nola, Caserta, Benevento, Gaeta, Salerno, Campagna, Avellino.

Hanno sede in *Napoli* tutte le dipendenze; salvochè *Capua* ha una direzione territoriale del genio, e *Salerno* un tribunale militare.

XI CORPO D'ARMATA.

Comando in **Bari.**

Divisioni militari: *Bari*, 21ª — *Catanzaro*, 22ª.

Distretti militari: Bari, Barletta, Lecce, Taranto, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Cantrovillari, Cosenza.

Hanno sede in *Bari*:

Il comando superiore dei distretti, le direzioni territoriali di sanità, commissariato e genio; una legione carabinieri, un tribunale militare.

Il comando territoriale di artiglieria e la direzione territoriale di artiglieria sono a *Napoli*.

V'è a *Catanzaro* un tribunale militare.

XII CORPO D'ARMATA.

Comando in **Palermo.**

Divisioni territoriali: *Palermo*, 23ª — *Messina*, 24ª.

Distretti militari: Palermo, Cefalù, Trapani, Girgenti, Caltanissetta, Messina, Catania, Siracusa.

Hanno sede in *Palermo*:

Il comando superiore dei distretti; le direzioni territoriali di sanità e commissariato; una direzione territoriale del genio; una legione carabinieri, e un tribunale militare.

I comandi territoriali di artiglieria e genio sono a *Napoli*.

A *Messina* v'è: una direzione territoriale d'artiglieria, una direzione territoriale del genio, e un tribunale militare.

***

La distribuzione dei *carabinieri reali* è più particolareggiatamente indicata nella seguente specificazione:

Legione di **Torino.**

Comprende le provincie di: Torino, Alessandria, Cuneo, Genova e Porto Maurizio.

Legione di **Milano.**

Comprende le provincie di: Milano, Novara, Pavia, Cremona, Como, Brescia, Bergamo e Sondrio.

Legione di **Verona.**

Comprende le provincie di: Verona, Mantova, Vicenza, Padova, Venezia, Rovigo, Treviso, Belluno e Udine.

Legione di **Bologna.**

Comprende le provincie di: Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna e Forlì.

Legione di **Bari.**

Comprende le provincie di: Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

Legione di **Ancona.**

Comprende le provincie di: Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli, Teramo, Aquila, Chieti, Foggia e Campobasso.

Legione di **Firenze.**

Comprende le provincie di Firenze, Lucca, Pisa, Massa, Livorno, Arezzo, Siena, Grosseto.

Legione di **Roma.**

Comprende le provincie di Roma, Perugia e Aquila.

Legione di **Cagliari.**

Comprende le provincie di: Cagliari e Sassari.

Legione di **Napoli.**

Comprende le provincie di: Napoli, Caserta, Benevento, Salerno e Avellino.

Legione di **Palermo.**

Comprende le provincie di: Palermo, Trapani, Girgenti, Caltanissetta, Messina, Catania e Siracusa.

LETTERE MILANESI.

Un po' di tutto.

Milano, 19 febbraio.

La vita milanese procede monotona e tranquilla. Nessuna notizia di sensazione, nessuno di quei fatti vari e di quei delitti atroci che sono la delizia dei reporters e dei Leoncavallo di piazza S. Fedele. Ci sono, è vero, i quotidiani suicidii: uomo, l'altr'ieri, tra tentati e compiuti, mantenemmo che 33 dal 1° gennaio. Ma oggi ciò più seguita a contarsi?

Abbiamo avuto il processo Gioria che ha *delizioso* per 27 soluti i frequentatori dei tribunali e dilettanti di emozioni d'ordine giudiziario, e domani avremo un altro dilettevole battimento curioso, quello intentato dal noto cronografo Manzotti contro il generale signor Adolfo Martarelli, il quale avrebbe dichiarato che Pidus, il titolo o altra cosa del famoso *Excelsior* sono creazione sua, e chiede quindi la sua parte di merito e di onore.

Ma nemmeno questo processo — il cui sapore vorrà rilevato anche dal fatto che stasera finalmente, dopo una settimana di riposi forzati, si apre la Scala, precisamente con l'*Excelsior* — avrà forza di destare attenzione e di smuovere il sopore che ci mettono addosso queste tristi giornate.

Nessuna questione di rilesse, e si che, tra grosse e piccine, ne abbiamo parecchie.

Quella dei relatori, tentandosi, ma indarno, di fondere in una sola le tre Società attualmente esistenti, senza di che il servizio non può correre libero e fecondo.

Quella dei nuovi quartieri in piazza d'Armi pei quali, in attesa di adoperare la calce, si comincia l'inciabrostro, mentre parecchi vorrebbero abbia finora piccolissima abitazione sulla cosa essenziale, che è questa: ben vengano i nuovi quartieri, ma non siano battuti in cannone parecchi agli arditi speculatori; sorgano i nuovi fabbricati, ma siano come vuole ed esige la pulizia e l'igiene. Ma non mi faccio delle cose come quelle che in questi giorni sorgono sull'antico Lazzaretto, caso che il Pini ha giustamente chiamato « un obbrobrio, » e allora io dissidero dei vostri sedicenti progetti, e le vostre chiacchiere non varranno a persuadermi.

E volete sapere perfino su che cosa si questiona a Milano in questi dì, e si scrivono articoli su articoli, opuscoli su opuscoli, e si tengono perfino sedute e conferenze? Sull'attuale sistema di cremazione che alcuni — col Porro a capo — estendono pessimo, e altri — auspici il Pini e il De Cristoforis — difendono come eccellente.

L'argomento è poco allegro e non mi sorride. Tra i due sono di parte contraria. Dirò ai lettori della *Piemontese* quello che risposi ieri un amico ad un altro che gli chiedeva il suo parere sui diversi crematoi:

— Stai pel Lodigiano, tu?

Ed egli:

— Sì, è di taglio fresco!

***

Sapete già che da tempo si va lucidando di una nuova agenzia telegrafica che avrebbe da impiantarsi in gara e concorrenza colla *Stefani*. Ora, la scorsa settimana fu a Milano un apposito incaricato il quale venne di annodare pratiche e trattative con diversi giornali. Dicesi che alla nuova Agenzia partecipino i signori Chauvet e Oblaght. Non so quale esito abbiano avuto le offerte fatte qui a Milano, e che vengono ripetute in tutte le città italiane.

Il contrabbando.

Como, 19 febbraio.

(M.) — Alcuni incidenti di questi giorni hanno resa di molta attualità la questione del contrabbando sui confini con la Svizzera.

Come a suo tempo vi ho telegrafato, una banda di quattordici o quindici contrabbandieri ebbe notti sono un conflitto con una pattuglia di guardie di finanza, e un contrabbandiere rimase morto.

Il Tribunale militare, cui spetta giudicare tali fatti, vedrà se vi fu o non eccesso di difesa da parte della guardia omicida. Intanto conviene osservare che quella guardia si trovò sola contro cinque o sei individui, i quali tentarono sbarazzarsene con un falcetto, che riuscì soltanto a tagliarle l'uniforme.

È doloroso l'aver da trovare delle vittime, ma in questa lotta aperta fra il contrabbando e la finanza è inevitabile che ve ne siano.

Il confine è guardato da circa 1800 guardie, le quali vivono fra una popolazione di contrabbandieri e di gente che dal contrabbando ricava molti guadagni, non sono tutti i pacsenelli che continuano con il Canton Ticino e sono presso alla linea di sorveglianza. Una volta era facile sorprendere gli agenti, ed il contrabbando aveva assunto proporzioni enormi, scandalose.

Ora il corpo delle guardie fu epurato, la Commissione di disciplina dà frequenti e severi esempi, gli ufficiali furono scelti con criterio, la vigilanza è raddoppiata, il contrabbando è quindi diminuito. Ciò ebbe per conseguenza lamenti ed alti gridi di tutti gli speculatori sopraddetti, i quali indirettamente fanno il possibile per spargere l'odio contro le guardie e far loro la vita in ogni maniera del viale. Per cui noi vediamo la tutti i dibattimenti penali testimoni deporre il falso e i giurati condannare le guardie castigando i contrabbandieri.

È una guerra d'interessi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(32)

CAPRICCIOSA

ROMANZO

DI

CARLO NÉROUVEL.

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

IX.

La lettera.

(Seguito).

Essa rivedeva quel passato con tanta chiarezza come se lo avesse nuovamente vissuto. Il padrone aveva mantenuto la sua parola.

Germana era *seconda* e menava una vita felice col suo lavoro; ma il padrone stesso non lavora forse anche lui? Non rimaneva egli là dentro dalla mattina alla sera, malgrado la sua immensa ricchezza, a dominare collo sguardo acuto quel dorato alveare pieno d'api laboriose?

Ed ecco che quella lettera veniva a turbare la calma sicura in cui Germana si cullava.

Erano finiti i giorni tranquilli! Risolvesse lei o no, la sua vita era avvelenata. Non le rimaneva che scegliere fra il rimpianto ed il rimorso.

Veniva assalita da più parti.

Anche Josselin colla sua foga amorosa la dava pensiero; s'ingelosiva persino del signor Perrolet i cui rimproveri e l'avversione ch'ei manifestava pel matrimonio da lei progettato non erano ben chiari.

Che cosa fare? A che risolversi?

Stanca, oppressa, finì coll'addormentarsi. Ma appena cedette al sonno grave ed agitato che segue alle violenti commozioni, si destò di soprassalto.

Era l'orologio a sveglia che cominciava la sua musica arrabbiata.

Erano le sei.

Bisognava trovarsi al suo banco alle sette precise, sotto pena di un cattivo punto che essa non aveva mai finallora meritato.

Spossata ed indolenzita balzò dal letto e si vestì in fretta.

X.

Ansietà.

Quindici giorni erano trascorsi dalla passeggiata a Chantilly.

Germana non aveva più rinacquistata la perduta allegria.

Lavorava colla medesima attività, ma in questa attività c'era veramente un po' di quell'agitazione della febbre.

Per le signore, a qualunque grado appartenessero, dalla più umile lavorante della Casa fino alle contesse che giungevano in equipaggi coi lacchè incipriati, ella si mostrava più cortese che mai. Mostrava una esattezza ancor più grande, poneva ogni sua cura agli affari del suo compartimento, cercando di distrarsi mediante il lavoro; ma, interiormente, era in preda a lotte faticose, e provava una stanchezza, una noia, uno scoramento che ella cercava nascondere, ma che le si improntava sul viso.

Quando per caso passava dinanzi all'ufficio di Josselin o quando lo incontrava pei corridoi, ossa chinava gli occhi o fingeva di non vederlo.

S'egli le rimproverava la sua distrazione, lei arrossiva come una scolaretta sorpresa in flagrante marachella e si scusava balbettando:

— Perdonate, pensavo ad una cosa che avevo dimenticato di fare...

Oppure:

— Ho mal di capo, non distinguo più nulla.

Talvolta, quando poteva fermarla un momento, egli le diceva:

— Conto i giorni; non ce ne sono più che quarantatrè.

Essa faceva una piccola moina colle labbra, alzava le spalle e se ne fuggiva.

Parecchie volte il giovine l'aveva attesa all'uscita dal magazzino, la sera.

È una strana processione quella di tanti impiegati ed operai usciti da quel bazar colossale, le cui finestre splendono per fiammelle di gas e luce elettrica, gettando sino ad ora tarda sulla piazzuola e sulle strade circostanti uno sfarzoso riflesso come di un palazzo in festa.

Alle otto precise si sente nel quartiere uno stridulo trambusto.

Sono le pesanti armature di ferro, simili alle saracinesche delle fortezze antiche, che scendono stridendo sulle quattro facciate del monumento.

I mercatipiedi si trovano immersi nell'oscurità, mentre l'illuminazione continua nei piani superiori.

Dai di fuori, attraverso i grandi finestroni, si scorge il formicolio dei commessi affaccendati, che si affrettano a mettere a posto i rotoli di panno, ripiegare le stoffe e coprirle per la notte.

Allora comincia, dinanzi ai principali di servizio, la sfilata pel grandioso portone che mette in via Sèvres e che rimane rischiarato.

Sono squadre che si succedono ad intervalli ineguali sotto l'ordine degli ufficiali che comandano quelle compagnie di commessi.

I prigionieri liberati si affrettano a spiccare il volo: sono attesi nella strada dagli amici, e tale è la forza esuberante di quella gioventù, che, malgrado le fatiche d'una lunga giornata passata quasi sempre in piedi, senz'altro momento di riposo che quello del desinare, essi sono ancor disposti a prendersi dei piaceri, e vanno a spasso, a giuocare, a divertirsi come meglio loro piace, invece d'andar a letto.

Ve ne sono di quelli che non possono uscire che alle nove e mezzo, certe volte più tardi, nei giorni in cui il lavoro incalza, quando si fa una mostra, un'esposizione, o quei giorni non sono rari.

Per un'ora almeno le strade vicine sono ingombrate.

Lo si direbbe un esercito in ritirata.

È una folla di giovani e giovanetto che se ne vanno via a braccetto parlando dei loro piccoli affari.

Le ragazze escono insieme e si dispardono man mano che si allontanano dal quartiere, si dispardono di qua e di là come una collana di perle che si sgrana.

Quelle che non hanno famiglia in Parigi sono costrette fino ad una certa età, detta età della ragione, ad abitare negli appartamenti del magazzino stesso. Vi sono delle fughe di camere accuratamente ammobigliate, ove esse trovano un ricovero meno pericoloso per la loro virtù che quello che troverebbero nella grande Babilonia.

Spesso Josselin si era accostato a Germana, cercando di rompere il trattato che essa avevagli imposto. Ma la fanciulla aveva sempre messo un dito sulle labbra e detto in tuono di rimprovero:

— Che cosa mi avete promesso?

Il fatto stava però ch'essa non voleva più sentir parlare d'amore.

Fra questo conflitto di pretendenti, Germana, imbarazzata, incerta, si era appresa al partito di non dar retta a nessuno.

Alla lettera del duca essa non aveva risposto.

Ma l'altro non si era considerato sconfitto.

Ne aveva scritte altre.

In termini leggeri, ironici, spesso commoventi ed appassionati, egli le dipingeva i suoi sentimenti, perorando la sua causa con un ardore che cominciava a produrre il suo effetto.

È però anche vero che il duca aveva in lui un'ausiliaria, la quale gli prestava un appoggio più forte di qualunque: abilità ch'ei potesse usare nelle lettere.

Germana era nell'età in cui la donna sente un irresistibile bisogno d'amore. La sua vita, consacrata al lavoro ed al dovere, vita quasi monastica e priva d'ogni godimento, aveva potuto rita dare, ma non comprimere per sempre il nascere di desideri irresistibilmente potenti, desiderii ardenti, che la spingevano a dedicarsi ad un uomo come l'edera che da terra si trasoluta fin che trova un albero, una spalla di muro o un edifizio rovinato a cui attaccare i suoi rami.

« Che sarà di voi — le scriveva « Rochebonne — se mi respingete? « Sposerete uno dei vostri compagni « di negozio. Certamente sarete ri- « cercata da moltissimi. Chi è che « non si stimerebbe felice di posse- « dervi? Ma in capo a qualche « giorno, anche se avesto acconsen- « tito con piacere al matrimonio, « piuttosto per debolezza che per « vero amore, vi accorgereste del- « l'inganno in cui sareste caduta « per quel contratto. Voi accorde- « reste un tesoro inestimabile, ma « che cosa ricevereste in cambio? « Il dono d'un amore già stanco e « che vi associerebbe a certe rivali « di cui dovreste arrossire se il caso « vi mettesse a contatto con loro e « ve ne svelasse i segreti. La mo- « diocrità alla quale vi condannate « è indegna di voi e non tarderete « a sentirne il peso. Voi siete nata « per i palazzi, ed in un ambiente « povero non potrete che vegetare, « con quei vostri distintissimi modi « potete far ottima figura dovun- « que. L'uomo, fatte poche eccezio- « ni, piglia in prestito tali distin- « zioni di modi dall'ambiente in cui « è stato elevato, in cui vive, e voi « vi sentireste sgradevolmente ur- « tata dal trovarvi associata ad una « natura grossolana, come le sa- « rebbe una sensitiva dal tocco bru- « tale d'un corpo estraneo e dalla « carezze d'ano scarabeo che si « posi sulla sua corolla. »

(Continua).

Per darvi un'idea del punto al quale arrivano giunte le cose anni sono, basti sapere che era stato costruito un tubo sotterraneo che andava da un posto vicinissimo a Montrasio sul nostro lago, e che per quel tubo passava giorno e notte una quantità incalcolabile di petrolio. E per parecchi anni nessuno ne seppe nulla e fece finta di non capirlo.

Sarebbe difficile, per esempio, calcolare il valore dello orologerie che venivano — e vengono tuttora — introdotte di contrabbando in Italia. A Lugano ed a Varese si fabbricavano delle carrozze speciali a ripostigli che contenevano due a quattro o cinquecento orologi. Durò un bel pezzo, e nulla da poco furono scoperti parecchi di questi segreti. In pochi mesi seguirono numerosi e rilevanti fermi. Ma gli speculatori — che sono restituiti in società — non si lasciano impaurire: studiano nuovi inganni.

Vi erano delle signore — all'apparenza distintissime — che foderavano letteralmente la loro pelliccia di *remontoirs*, montavano nel treno italiano che viene da Chiasso e gli agenti non avevano coraggio di farle perquisire, perchè uno sconcio è presto fatto, ed allora ne succede uno scandalo che non termina più.

Fu un puro caso se l'altro giorno furono fermate due eleganti signorine che recavano seco cinquanta orologi.

Le multe sono fortissime, i contrabbandieri perdono gli oggetti e perfino il mezzo di trasporto; ma sono talmente organizzati — perfino le loro brave Società di assicurazioni — che vanno avanti impavidi.

Il contrabbando del tabacco e dei tessuti è pure fatto su larghissima scala. I tessuti arrivano dalle fabbriche svizzere in un dato paese del Canton Ticino presso al confine. La sera giungono dieci, dodici, venti uomini, si prendono il carico sulle spalle e se ne vanno pei monti in cerca del punto favorevole al passaggio.

Io ho visto tempo fa, essendo in Svizzera, uno di questi carichi. Era una scena curiosissima. Indovinate mo' in casa di chi si faceva?... In casa del giudice di quel tal sito — che non nomino.

Non rifuggono da nessun mezzo per sedurre la sentinella. Mandano persino talvolta le loro donne nelle caserme delle guardie a prostituirsi. Le donne hanno anche in ciò — come in tutto lo vicende e le azioni della vita — una parte ed una influenza straordinarie.

Il Cantone Ticino sarebbe meno rovinato il giorno in cui cessasse di poter essere contrabbandiere. È una grande malattia che pesa sulle nostre finanze, e che nel mantenimento. Ma il contrabbando — nonostante tutti gli energici sforzi per reprimerlo — non finirà che quando saranno aboliti i dazi.

Figuratevi che dalla Svizzera si contrabbanda il sale... che si esterno in Italia e che il nostro Governo vende annualmente a quello della Federazione!

DAL PIEMONTE

Aosta, 19. — *Le miniere di Cogne.*

(G. T.) — Mi rivolgo alla sua cortesia perchè voglia permettermi una piccola osservazione all'articolo riguardante le miniere di industrie metallurgiche in Val d'Aosta, pubblicato nel N. 46 del suo reputato giornale, e ciò a scanso di equivoci.

È vero che il Comune di Cogne possiede un importante miniera di ferro magnetico-micaceo, ma questo Comune non è il solo concessionario di tali miniere.

Nella stessa regione trovasi pure concessionaria la Ditta delle fucine dell'Alta Valle d'Aosta, signor Guglielmo Gervasone.

Basti questa osservazione per rendere noto a chi può interessare, che sebbene il Comune di Cogne ceda la sua concessione ad una Compagnia francese, la Ditta delle fucine dell'Alta Valle d'Aosta è sempre in grado di fornire la stessa qualità speciale di ferro.

Grandi saranno i vantaggi che apporterà la ferrovia in questa valle, purchè con giunga l'appoggio del nostro Governo per farvi rifiorire l'industria — e sarebbe tempo.

Busca, 19. — *A proposito della ferrovia Saluzzo-Cuneo.*

Come già fece noto il corrispondente di Cuneo, i sindaci di Villafaletto e Centallo presentarono una petizione affine di ottenere che il nuovo tronco ferroviario Cuneo-Saluzzo a vece di far capo a Busca secondo il progetto Allasia-Soldati, fosse indiramente privo questa città di una tale benefica istituzione, vagheggiando il progetto di avere una linea Villafaletto-Centallo per Cuneo, adducendo il motivo che il Comune di Busca era possiede la tranvia, a cui fu aggiunto anche il servizio delle merci. Rinunciare a tale progetto è come condannare per sempre queste valli, che forniscono un numero considerevole di viaggiatori, popolazione eminentemente agricola, a non avere altro mezzo che quello di una semplice tranvia, che, per quanto riccia servizio lodevole, non sarà mai per assecondare i bisogni di questa popolazioni.

Nell'interesse di questi Comuni è assolutamente impossibile che venga scartato un centro principale qual è il nostro, cui farebbe capo anche Dronero e tutta la vallata della Maera, che il avvicinerebbe sempre più a Saluzzo con notevole risparmio di spesa e tempo, senza doversi portare a Cuneo.

Oltre ai prodotti agricoli, il nostro Comune possiede una cava di calce eccellente, che quando avesse più facili comunicazioni potrebbe essere smerciata anche in altri luoghi e così fornire un notevole commercio, e sarebbe apprezzata anche in quei paesi che ne son privi.

Abbiamo altresì una cava di alabastro fu altri tempi ricercatissimo, e di cui la città di Torino adornò parecchie chiese.

Quando si avesse una ferrovia, facilmente si potrebbe trovare qualche Società od industriale che si assumerebbe l'incarico di coltivare tale cava, la quale fu abbandonata appunto perchè le spese di trasporto assorbivano interamente il guadagno, ed i nostri ripeti non ci tenderanno di inerzia lasciandosi sentralizzare. Si provveda mentre si può. *Un Bascheso.*

Pinerolo. — *Per la morale.* — Ci scrivono:

Si vorrebbe chiedere al nostro Municipio se sia cosa morale tenere al suo stipendio come persona la quale, invece di compiere le nostre fanciulle, si è resa reità come di gravi scandali in una famiglia nella quale essa fu portata la disunione e la rovina.

Bernedossola, 19 febbraio. — *Sotto-prefetto collocato a riposo.*

Con decreto di questi giorni venne collocato a riposo il nostro sotto-prefetto cav. Sebastiano Dal-Colle Del-Santocupo, persona ammodo, ma sventuratamente da più mesi infermiccio. Questo è forse il motivo per cui il Governo ha creduto di aleggerire del peso dell'ufficio per quanto la sotto-prefettura di Bernedossola non sia gran che da fare al suo titolare.

Ad ogni modo è un fatto che il cav. Dal-Colle lascia vivo desiderio di sè pel modo con cui esercitava il suo ufficio.

Viuadio. — *Caccia alla lince.*

La grande quantità di neve caduta di questi giorni ha fatto scendere dell'alto dei monti alcune linci, che salite furono viste aggirarsi nei dintorni del paese.

I guardacaccia del Re, coadiuvati dalle guardie municipali, riuscirono ad accalcare una fiera femmina; e si spera che non tarderanno ad esser prese le altre.

Mondovì. — *La tragedia di un assassino.* — L'*Alpinista* di Mondovì ci giunge del racconto di un terribile fatto colà avvenuto sabato u. s.:

« Alcuni giorni or sono certo Bertone Giuseppe, dopo aver tutti sulla pubblica strada i litiganti ad un tale Turco, uccise con trentadue colpi di coltello il povero Occelli della Margherita, il quale a caso passando volle intromettersi a portar aiuto al Turco.

Compiuto il delitto il Bertone se ne ritirava a Mondovì credendo l'attenta vigilanza dei carabinieri, e la sciabola in compagnia di donne di mal affare or in una or nell'altra bettola.

Il Bertone aveva un buon gruzzolo di danaro che si seppe raggranellare col suo mestiere di ladro e grassatore e non risparmiava nemmeno i suoi più prossimi parenti, perchè la notte stessa in cui uccise l'Occelli aveva involato lire 300 ad un suo fratello che gli aveva fatto posto nel suo letto. Che riconoscenza!

Era uomo di istinti feroci, d'animo prave, e la prova la indifferenza che si vedeva in lui allorquando dopo aver commessi furti e delitti, gli avvenne ultimamente quando appunto uccise l'Occelli.

Dopo questo fatto ebbe la diecra foggite in Francia e chi sostenevra che si trovasse nascosto non lontano dal luogo del delitto.

La giustizia [illegible] dire e agriva gli occhi e lo [illegible]bato (18) i carabinieri Stradelli [illegible] Albani Filippo si portavano al b[illegible]o, ed entrati all'albergo *San Marco* videro seduto ad una tavola un giovanotto che tranquillamente mangiava. Affissarono gli sguardi su di lui e si accorsero che a costui non garbavano essere osservato, anzi sembrò ai carabinieri che il loro sguardo lo mettesse a disagio. Gli si appressarono allora e lo invitarono a presentar loro la carta.

— La carta — rispose — io non le ho. Sono Aimo Giuseppe di Pamparato, negoziante in frutta.

— Ciò non è bastante per noi, — risposero i carabinieri.

— Ebbene io verrò con voi all'*Albergo Croce di Malta* dove meglio abitano e sono conosciuto; lì potrò darvi tutte le garanzie sull'identità della mia persona.

Erano le 9 circa della sera quando i carabinieri, da buoni angeli custodi, si posero in [illegible] quel giovinotto e fecero insieme, chiacchierando di mille cosarelle, la via dal Santuario a Mondovì.

Giunti di fronte all'*Albergo del Leon d'oro*, il giovanotto, che fino allora si era mantenuto calmo ed indifferente, diede una forte spinta ad uno dei carabinieri nel mentre diceva:

— Sono Bertone. Prendetemi se potete.

E appena lanciate queste parole di sfida imboccava la via *Beccone* e tentava guadagnare il muro, scavalcarlo.... e via per la campagna.

Bertone!..... Qual nome non fu pronunciato invano: i carabinieri gettarono a terra i mantelli e mentre uno esplodeva in aria un colpo di rivoltella, l'altro si slanciava dietro al fuggitivo. Fu affare di un minuto. L'assassino fu raggiunto vicinissimo al muro, ed una lotta terribile si impegnò fra il Bertone ed i due carabinieri. Il Bertone, afferrato coi denti un dito dello Stradella, lo teneva stretto, mentre colle mani cercava armi per accingersi ad una disperata difesa. Vide vicino a lui la rivoltella del carabiniere Albani, tentò afferrarla; ma nella colluttazione partirono due colpi, uno dei quali passò il cranio al Bertone che rimase morto all'istante.

I due bravi carabinieri, che mostrarono grande coraggio e sangue freddo, furono feriti, l'Albani al viso e lo Stradella morsicato alla mano; quest'ultimo venne condotto all'ospedale.

Il Bertone fu trovato in possesso di un rasoio, di due orologi, una trentina di lire ed alcune lettere.

FERROVIE E TRAMVIE

(Nostre Informazioni).

Secondando gli intendimenti dell'on. Baccarini a pro dell'industria nazionale, il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia dovendo ordinare la costruzione di 335 piattaforme pel giro dei vagoni, ne ha ripartita la fornitura nella quantità sottoindicate ai seguenti stabilimenti:

Officina governativa di Pietrarsa	N. 80
Id. nazionali a Savigliano	» 80
Stabilimento Miani Venturi e C. (Milano)	» 45
Id. Bastido e C. (Id.)	» 60
Id. Carimodo e C. (Id.)	» 60
Id. Boschetti (Padova)	» 60
Id. Amadio (Sampierdarena)	» 20
Società di Baume (Belgio)	» 30

Una sola Casa straniera figura, per piccola quantità, fra le aggiudicatarie. Gli è che per la costruzione delle piattaforme la industria siderurgica italiana non teme più la concorrenza estera.

***

Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha inoltre ultimamente preso, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato la spesa di L. 60,000 e l'appalto relativo ai lavori di ristauro e pulitura del fabbricato viaggiatori e tettoia della stazione di Torino, Porta Nuova.

Ha approvato la spesa di L. 10,000 per spostamento e sostituzione di piattaforma nella stazione marittima di Venezia pel giro dei carri da 12 tonnellate.

Ha approvato la spesa di L. 6800 per l'ampliamento del fabbricato attiguo alla rimessa locomotive e corridore nella stazione di Parma per la costruzione di locali ad uso dormitorio del personale viaggiante.

Ha approvato la spesa di L. 2163 54 per l'impianto del servizio telegrafico nelle stazioni della linea Torino-Porta Pellice.

Ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi colla provincia di Modena per la costruzione di un cavalcavia sulla linea **Piacenza-Bologna per la ferrovia economica Sassuolo-Mirandola.**

Ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi col Comune di Mortara pel concorso nella spesa occorrente all'ampliamento di quella stazione.

Ha approvato la spesa occorrente alla ricostruzione del tetto e pavimento del magazzino merci nella stazione di Gonzaga-Reggiolo.

Ha autorizzato la proroga del contratto colla ditta Poggi pel servizio dei trasporti a domicilio in Savona.

Ha aggiudicato alla ditta Luigi Prodocimi l'esercizio del *Caffè di Attrio*.

Ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi col Municipio di Pistoia per concessione d'acqua ad uso della stazione omonima.

Ha autorizzato la spesa di L. 13,200 per acquisto dalle ditte Geller, Melchiorre e Neville e C°, di macchine utensili per l'officina di Torino (Porta Susa).

Ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi colla Società Fondiaria Milanese per l'espropriazione dei terreni occorrenti all'impianto della nuova stazione di smistamento a Milano (Porta Sempione).

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Verona ha nominato le seguenti Giunte locali:

Legnago — Bellosi Emilio, presidente — Sartori Lorenzo — Valeri Achille — Rosato Ettore.

Tregnago — Ferrari cav. Giovanni Battista, sindaco, presidente — Pachillini Eugenio — Chiarenzi avv. Michele — Zandonella Giovanni Battista.

Caprino — Antolini Rinaldo, presidente — Rodolfi avv. Augusto — Cavalieri Antonio.

Isola della Scala — Mondini cav. ingegnere Giuseppe, sindaco, presidente — Monga cav. Luigi — Grassi ing. Eugenio.

Sanguinetto — Guy cav. ing. Pietro — Monga avv. Giuseppe — Grigolli dottore Nereo — Contro Antonio — Poggiani Carlo.

Il Comitato.

Reati e pene

Una trovata.

Lefebvre è ancora ragazzo, ma promette bene, e se gl'incoraggiamenti non gli mancano farà carriera.

Egli in Parigi ha appena trovato un nuovo genere di truffa di facile riuscita: la truffa sullo disgrazie. E mi spiego.

Sapete, per esempio, che qualcuno aveva una persona cara? Oh si presentava a di lui letto gravemente [illegible] che desso si aveva rotto una gamba od un braccio e se quella notizia li su due piedi specchiava o i quattrini per andare a chiamare in fretta un dottore o il solo d'una vettura o una mancia qualsiasi.

***

Lefebvre aveva un odio speciale contro i magistrati, e si capisce. Perchè il rendera spesso vittime delle sue..... burle onde potersi poi vantare d'averla fatta alla stessa giustizia.

Un giorno, tutto ansolante, si presentò ad un povero giudice e gli disse:

— Il vostro presidente uscendo dal Palazzo di giustizia si è rotto una gamba, io ho preso la vettura e l'ho condotto in una farmacia. La vettura fa..... tre franchi.

Il povero giudice stette lì un po' sorpreso; ma temendo che il superiore gli avesse poi a rimproverare d'essersi rifiutato a pagare la vettura, sborsò, quantunque a malincuore, le tre lire, e il truffatore se ne andò lasciando che il truffato si avesse in seguito anche le canzonature dei colleghi e del presidente tutt'altro che..... *gamba rotta.*

***

Un altro giorno Lefebvre si presentò ad un certo signor Dethaux, negoziante di vini, e gli disse che uno dei suoi amici intimi scendendo da una tramvia si [illegible] una gamba, ed aggiunse:

— Cosa potevo fare io che ero presente? — Io caricai in una vettura e lo condussi in una farmacia, dove venne curato a mio [illegible]...

Il signor Dethaux, commosso dalla generosità di quel giovine, tirò fuori il portafoglio e lo rimborsò di quanto aveva speso; poi corse dall'amico e con grande sua sorpresa lo trovò con la gamba intiera e sana come un pesce.

Ma la lingia ha le gambe corte, e a Lefebvre una tardò ad essere preso.

Un giorno si presentò ad un signore che egli credeva affezionatissimo alla moglie e con cui lo vedeva sempre a passeggio assolone, ed a bruciapelo gli annunziò che essa precipitando giù da uno scalone si era mezzo fracassata; ed aggiunse la solita storia della vettura e della farmacia.

Il viso di quel marito s'irradiò.

Cosa gli passò nell'animo in quel minuto Dio solo lo sa.

Corse a casa, salì le scale a cinque gradini per volta e trovò la moglie... più sana di lui che gli fece lì per lì una scena della tante che era solita di fargli.

***

Disillusione! Il marito sconfortato ridiscese le scale e furente contro Lefebvre che glie l'aveva procurata, lo cercò tanto sino a che lo trovò, lo condusse in Questura e lo fece arrestare.

Si seppe allora come la vittima delle schiene della vettura fossero state sette od otto e tutti comparvero giorni sono come testimoni a carico di Lefebvre, imputato di varie truffe.

Egli fu condannato a otto mesi di carcere ed a 500 lire d'ammenda.

È proprio vero che Parigi è il cervello del mondo e che di là partono tutte le belle trovate, massime nel genere di truffe. Tant'è che si sentì il bisogno di considerare come reato anche la *seccaca*. Tanto esso era generalmente che si pensò a frenarlo con un articolo di codice!

Ma anche da noi si progredisce ed eramai si può dire che un po' di pena per la *seccaca* non starebbe male neanche nel nostro Codice.

Tedaldini.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 21 febbraio.

* **Per Bellotti-Bon.** — Stasera dunque al teatro Regio spettacolo straordinario a beneficio della famiglia Bellotti-Bon.

Pubblichiamo di nuovo il programma, essendo stato modificato in qualche punto:

Parte prima.

Meyerbeer — Sinfonia nell'opera *Diorah* (Corpo di musica municipale).

Gamez — Aria nell'opera *Salvator Rosa* (Signor Angelo Tamburlini).

Rossini — Aria nell'opera *Semiramide* (Signorina Medea Borelli).

Donizetti — *La Campana* (Società corale del Circolo degli artisti).

Donizetti — Duetto nell'opera *Poliuto* (Signorina Medea Borelli e cav. Francesco Tamagno).

Intermezzo drammatico.

Chi va il ghiaccio non pinzopa, proverbio in versi di Ferdinando Martini (Signora Virginia Marini, Ernesto Rovelli, cav. Luigi Biagi, Enrico Reynaud).

Parte seconda.

Rossini — Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell* (Orchestra).

Donizetti — Aria nell'opera *Poliuto* (Signor cav. Francesco Tamagno).

De Rillè — *La neve* (Società corale del Circolo degli artisti).

Verdi — Duetto nell'opera *La forza del destino* (Signori cav. Francesco Tamagno e Nicotti Bellino).

Kreutzmann — *La Freimaurerey* (Corpo di musica municipale).

* **Berlino e la morte di Wagner.** — *Eulco* ci scrive da Berlino:

« La morte di Wagner produsse, com'era da prevedersi, una grande impressione nella capitale germanica, non così grande però come avrei creduto.

« I giornali d'ogni formato e colore sono da due giorni pieni di biografie e notizie sul grande compositore. Tutti poi dimostrano la soddisfazione provata nel vedere che tutta la stampa italiana condivise colla tedesca il lutto per la grave perdita fatta dal mondo musicale, e lodano il contegno tenuto da Venezia e dall'intera nazione italiana in tale circostanza.

« Questa soddisfazione è tanto più grande imperocchè molti erudelettore finora che noi facciamo tutti quanti anti-wagneriani arrabbiati, invidiosi e nemici della sua musica, mentre invece per trovare i veri nemici di Wagner bisogna cercarli fra i wagneriani che con esagerazioni e odiosi raffronti fecero più danno che altro al loro idolo.

« Comunque, lasciano i wagneriani e tutti i pseudo-wagneriani che non capirono mai, ma lodarono sempre la musica del grande compositore e scopriamoci riverenti davanti a questa fossa che rapisce al mondo uno de' suoi figli più illustri. »

* **Un monumento a Virgilio.** — A Mantova si è formato un Comitato di distinti signori, presieduto dal senatore marchese Galeazzo di Bagno, per erigere un monumento a Virgilio.

Questo Comitato ha indirizzato un caloroso appello agli studiosi ed a tutti quelli che onorano la classica letteratura perchè mandino delle offerte.

L'invito in cromolitografia inita le antiche pergamene o porta una scritta italiana e latina.

Ecco il testo italiano:

« L'ispirazione del poeta nobilitò in ogni tempo il culto geniale delle lettere e le impresse delle ritorti nazioni. Virgilio, meditando il canto alla dolcezza degli affetti, alle meraviglie della natura, alle gesta degli eroi, innegglò armoniosamente all'eccellenza del bello, onde il suo nome, anche fra la ricerca fortunosa dei secoli, crebbe più grande e celebrato: esso impronta sovrano le glorie di due civiltà, l'antica e la moderna; l'una splendida con Augusto, l'altra rinascente e tutta nuova vaticinata da Dante, a cui il porta latino fu maestro e duce.

« Mantova, nel bimillenario di tanto figlio, nell'anniversario, ormai due volte millenario, della sua morte, nei primi lustri della conseguita indipendenza e libertà della patria, la vuole di onorare i cittadini ricordi con un monumento degno dell'altissimo poeta: e perchè Virgilio con la perfezione delle lettere e il canto ispirato della grandezza latina, e tanto dell'umanità, invita l'Italia e tutti i popoli colti, che ognor più conoscendo alle opere sue l'ingegno e gli studi, ad attestare con offerte la loro riconoscenza verso il paterno cantore del sentimento latto sublime dell'arte, tornando ad onore del mondo civile la glorificazione del genio.

« Mantova, facendo appello a tutte le dotte nazioni, risponde all'eco sacro del suo Virgilio, che ancor risuona nei fatidici accenti parlerà a te, o Mantova, in palme della Gloria, il argoreo un marmoreo monumento. »

* **Letture, conferenze.** — Annunciamo:

× *Circolo filologico di Torino*, via Arcivescovado, N. 4.

Giovedì, 22 febbraio, il cavaliere ing. prof. E. Rignon terrà la sua seconda conferenza di geografia fisica e tratterà delle dottrine di *Brocca*.

× *Il Venerdì del Club alpino italiano* (presso la sezione di Torino), via Lagrange, 12, p. 1°).

La sera del 23 corrente, ore 8,30, il socio Cesare Isaia esporrà sul seguente tema: *La Grande Vendèe: Henriot, Vieillelle e Vieillevigne.*

Cronaca cittadina

Mercoledì, 21 febbraio.

* **Per Roma.** — Ieri sera è partito alla volta di Roma l'on. deputato del I Collegio di Torino Casimiro Favale.

Come si sa, egli ha dovuto indugiare sino all'ora la sua partenza per Roma trattenuto a Torino dalla discussione del bilancio comunale.

* **Ancora il dazio sugli olii.** — Pregati, pubblichiamo la seguente lettera che ci mandano alcuni firmatari della petizione dei negozianti di olio al Municipio, riprodotta nel N. 46 del nostro giornale. Osserviamo intanto che, per quanto può concernere la pubblicità, la questione ci pare ormai esaurita. L'Amministrazione comunale, che si occupa della petizione e della contro-petizione, è abbastanza edotta su questa vertenza e sul valore dei documenti ad essa presentati per poter pronunciare un giudizio imparziale.

Nel N. 49 (18 corrente) del reputato suo giornale leggemmo la copia di una petizione presentata al Consiglio comunale in data 17 corrente, che il signor Angelo Rossi, fabbricante di olii, consigliere comunale e membro della Commissione del dazio, aveva presentato a molti negozianti di olio e pizzicagnoli, domandando di casi la firma.

In detta petizione il signor Angelo Rossi prega i suoi colleghi consiglieri municipali ad accordare il rimborso del dazio per l'olio che si esporta dalla città in ragione di L. 10 per quintale, cioè quanto si paga per l'introduzione, senza però variare il dazio dell'entrata dei soni oleosi, allinchè il dazio dell'olio che lavora in una fabbrica continua a rimanere solo L. 2 per quintale, e con consimile sistema si tenterà delle dottrine di *Brocca*.

× *Il Venerdì del Club alpino italiano* (presso la sezione di Torino), via Lagrange, 12, p. 1°).

La sera del 23 corrente, ore 8,30, il socio Cesare Isaia esporrà sul seguente tema: *La Grande Vendèe: Henriot, Vieillelle e Vieillevigne.*

* **Consiglio agrario di Torino.** — Il mattino del lunedì scorso (19) ebbe luogo l'annunziata conferenza pratica di frutticoltura nella villa del signor cavaliere prof. Geneey, in Revigliasco, nel suo frutteto modello. Malgrado il tempo minacciosa e freddo, la distanza, le strade fangose, la concorrenza fu numerosissima. Bene oltre a 80 persone, per la maggior parte fittaiuoli signori, appassionati dilettanti di frutticoltura v'intervennero; ed il ceto dei giardinieri era pure rappresentato da parecchi individui accorsi dai paesi circonvicini, Chieri, Moncalieri, Rivoli, ecc. ecc.

L'avv. Geneey accoglieva tutti cortesemente e nella lezione pratica tenuta confermava col fatto i principii esposti nelle conferenze teoriche precedenti che ebbero luogo nella sala del Comizio agrario. Col suo facile eloquio, colla chiarezza d'idee e di propria si rendeva intelligibile ad ogni classe dei suoi uditori; egli presentava i modelli di varie colture, cioè all'alberetto con forma piramidale ed a forma di vaso, le piramidi tanto dei peri che delle viti; e sopra ciascheduna procedeva alla potatura, dando razionale spiegazione d'ogni taglio e rispondendo ad un tempo a tutti gli schiarimenti che gli venivano chiesti. Siccome poi la vera e giusta potatura poggia in gran parte sulla perfetta conoscenza delle varie gemme, così egli si diffondeva a far conoscere le gemme attive ed a legno dalle gemme fiorali a vario grado, le qualità differenziali fra il bridello, il dardo e la lambourde, il modo di tener in equilibrio la pianta nelle sue produzioni legnose, conciliabile sempre colla esterna della pianta stessa.

Questa lezione, che durò per circa 2 ore, lasciò soddisfattissimi gli uditori che riportarono cognizioni veramente utili e pratiche. E qui crediamo compiere ad un dovere tributando lode all'Accademia Reale di agricoltura ed al Comizio agrario che ordinarono queste lezioni pratiche, semplicissimo perchè i mezzi di trasporto agli accorrenti.

Dott. Andrea Rossi,
Socio del Comizio agrario di Torino.

* **Teatro Gerbino.** — Se le rappresentazioni della Società nazionale romana continuano, ogni sera, un vero successo per volontà d'esecuzione e per concorso di pubblico, una serata d'un attore, come Claudio Leigheb, diventa addirittura un trionfo. Tale fu quella di ieri sera. Tanto erano stipati gli spettatori che uno di più la sala non l'avrebbe potuto capire.

Il Leigheb, quando comparve nel noto proverbio *Chi semina e chi raccoglie*, fu salutato da un applauso lungo e fragoroso.

Al brillante proverbio seguì una nuova commedia in un atto di Lumbroso: *Tre di bastoni*, che il pubblico gustò e applaudì cordialmente. Il lavoro del Lumbroso è diffatti una brillante trovata, in cui la brio sità e lo spirito del dialogo tengono desta dal principio alla fine l'attenzione dell'uditorio. Alla bravura dell'autore uniscono la loro i coniugi Leigheb. Il Novelli e il Bracci, che ebbero pure numerosissimi applausi.

Lo spettacolo terminò fra vere ovazioni agli attori e all'autore coll'esposizione della commedia di Ferrari: *Nessuno ce ci scampa*, nella quale il Leigheb fa dell'abatino-drogo: una vera creazione comica.

— Questa sera il teatro rimarrà chiuso a causa della serata straordinaria che si darà al teatro Regio per la famiglia Bellotti-Bon.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il nuovo balletto fantastico (nuovo per modo di dire) in 3 quadri *Nordstal*, rappresentato ieri sera dalla Compagnia Taui (Compagnia che recita, canta e balla come se nulla fosse) è stato accolto benino.

Il ballo fa sfoggio in proporzioni mirabolanti, di marcie, contromarcie, battabili, scene mimiche e passi a due, il tutto rischiarato dalla luce elettrica.

L'allestimento scenico è con discreta eleganza.

Applaudito specialmente la Taui e le ballerine scelte di prima figura.

Con la tenue moneta di 80 centesimi lo spettatore si ha ballo ed opera.

Che cosa si vuole di più?

Domani sera andrà in iscena il *Don Checco*, di De Giosa.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Lara contessa — Versi, L. 4.

Heilberg F. — Le nozze in Ulvedal - dramma originale svedese, L. 2.

Raccolta completa di monogrammi, L. 3.

Fegerbrunede — Jean Bernard, L. 3 50.

Comte de Paris — De la situation des ouvriers en Angleterre, L. 6.

Gautier T. - Souvenirs du théâtre, L. 3 50.

Rolliat M. — Les Névroses, L. 3 50.

Saint-Faire — La Manivette, L. 3 50.

Vilbert J. — La chimère d'amour, L. 3 50.

Variata collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 40 caduno.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *lettori*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

= *Servizio postale.* — Per fortuna Torino è città che porta scritto in ogni angolo il nome delle vie, diversamente Dio sa dove la Posta manderebbe le lettere! Diffatti una lettera mandata da via Nizza, isolato 214, fu mandata al Lingotto, ed una seconda, giunta in Posta il 10 corrente, fu messa insieme alla prima (ritornata dal Lingotto colla postilla non si trova) nella casella d'aspetto.

Parecchi gl'impiegati postali non sanno che Torino ha una via Nizza col rispettivo isolato N. 214 (due isolate perchè, essendo di recente costruzione, la casa non ha il numero progressivo). Per circostanze indipendenti dalla mia volontà dei funzionari postali, sapendo che le lettere erano di aspettato lettore giacevano in Posta, e mi recai tosto a ritirarle; la prima impiegò 12 giorni per arrivare dagli uffici della ferrovia Alta Italia alla Barriera di Nizza e la seconda ne impiegò nove dalla Posta alla stessa destinazione!

Le lettere erano di somma importanza; basterà dire che la prima era dell'Amministrazione di quella strada ferrata Alta Italia, che m'ingiungeva di presentare certi documenti nel termine perentorio di 10 giorni e la seconda conteneva i documenti stessi; la prima portava il timbro dell'8 febbraio, la seconda del 10 febbraio, e se non la avessi ritirata, per caso, il giorno 19, sarebbero tornati giurcati in Posta!

= *Una domanda ad una Società di assicurazioni.* — Molti possessori di obbligazioni della Società di assicurazioni mutua *La Nazionale*, avente già sede in Torino, via Po, n. 37, la quale già da circa tre anni è in liquidazione, si rivolgono all'onorevole Consiglio di amministrazione della medesima e per esso all'egregio suo presidente, conte Edoardo Gay di Montalenghe, affinchè voglia finalmente far loro conoscere la sorte ai medesimi riservata.

Ciò è tanto più necessario nell'interesse stesso dell'Amministrazione perchè possano venire ancora in tempo confortate le voci poco benevole che sempre con maggior ragione potrebbero sorgere a carico di chi ha la maggior ingerenza o per conseguenza la maggior responsabilità in questa azienda, qualora il silenzio in proposito da parte dell'Amministrazione si prolungasse ulteriormente e costringesse così gli interessati a dover ricorrere ad altri provvedimenti.

* **Bottino.** — Lunedì sera i soliti ignoti ruppero la porta d'ingresso, s'introdussero nel magazzino da stoffe, posto al primo piano della casa N. 9 di via Po, di proprietà della ditta Achille, e, scassinato un cassetto di una scrivania, si appropriarono fino alla mattina di lunedì, lire 80 in monete d'oro e d'argento ed una rivoltella a sei colpi carica.

* **Sonno bricconi!** — Certo B. Stefano, macchinista, cadendo la notte scorsa abbracciato sotto, si addormentò in un caffè della città.

Svegliatosi stamane, si accorse d'essere stato derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 60 e di un portamonete che, per fortuna, conteneva solo una lira.

* **Borseiuoli.** — Piazza Milano è divenuta il covo dei borseiuoli.

Ieri, alle 2 pom., certo B. Angelo venne, presso uno dei banchi che si trovano su quella piazza, all'orologio dell'orologio d'argento del valore di L. 25. Il destro ladro la fece franca.

E il terzo od il quarto borseggio che avviene in piazza Milano in pochi giorni.

* **Un importante arresto.** — Da qualche tempo un individuo sconosciuto vendeva agli orefici e gioiellieri della città oggetti di furtiva provenienza. La Questura, in seguito a lunghe e pazienti indagini, riusciva il giorno 17 corrente a sorprendere il mezzano mentre stava trattando la vendita di alcuni oggetti d'oro con un orefice, e procedeva al di lui arresto. Una perquisizione fatta al suo domicilio ebbe per risultato la scoperta ed il sequestro di una quantità di orologi, catene d'oro e d'argento, anelli, cimioli, orecchini, spilli, medaglioni, tabacchiere, svegliarini, posate, portabiglietti, fazzoletti, flanelle, camicie, ecc..... Un po' di tutto.

Venne pure arrestata una complice del birbacone, la quale, vistasi inseguita, tentava di sbarazzarsi di un orologio d'oro con catena dello stesso metallo che teneva indosso gettandolo in un magazzino da carbone.

Tutti gli oggetti sopra descritti trovansi depositati nell'ufficio di Questura, ove potranno venir riconosciuti dalle persone a cui furono rubati.

* **Contravvenzioni.** — 2 esercenti furono sorpresi di notte, 2 sorpresi a suonare in località proibite, ed un esercente domanda per avere il registro degli individui alloggiati non munito delle prescritte marche da bollo.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERDINANDO ESMENO, gerente.

In nessuna famiglia dovrebbero mancare le note celeberrime Pillole svizzere dello speziale R. Brandt, per curare i mali numerosi provenienti da disturbi nella digestione, quali sono: costipazione, vomitività, mali di testa, di fegato o di lile, ecc., o coll'uso delle dette Pillole allontanare il male o prevenire gravi malattie. Si può avere il prospetto cogli attestati medicali *gratis*, come pure la vera Pillole svizzere del farmacista R. Brandt a L. 1 50 la scatola nel deposito generale per l'Italia, farmacia Janssen, Firenze, via del Fossi, ed in Torino presso le farmacie Torta, Turisco, Frato, Bellono e presso l'Agenzia D. Bondo. 43

Utilissima pubblicazione
IL PICCOLO GOTHA
STATISTICA DEL MONDO
Notizie su tutti i paesi.
Governo - Autorità - Superficie - Divisioni - Popolazione - Culti - Religione - Finanze - Esercito - Marina - Strade ferrate - Telegrafi - Poste - Istruzione pubblica - Importazione - Esportazione - Fari - Prodotti - Bilancio - Monete.
1883 - VADE-MECUM
Elegante volume legato in tela L. 1.
Si spedisce franco di porto a chi invia vaglia o lettera raccomandata a Ermenegildo **Gio. Gnocchi**, *Milano*, via S. Damiano, 25. 295

PREAVVISO
Il 20 febbraio, in Torino, in via S. Massimo, N. 36, si aprirà una
Succursale all'ESPOSIZIONE
permanente di via Massimi, N. 27, diretta dal perito N. FORCHERO.
In questa succursale, aperta per favorire la numerosa clientela, si troveranno specialmente una gran quantità di mobili comuni ad uso di famiglia, a prezzi mai praticati. 196

Cedesi bellissimo alloggio di sette camere, acqua potabile, cantina, riscaldo, gas, cucina, L. 1284. — Via S. Quintino, N. 12. — Visibile dalle ore 3 alle 5 pom. 192

D'affittare via *Montebello*, N. 9
ALLOGGIO messo a nuovo di 8 camere al 1° piano.
Grandissima BOTTEGA con due camere annesse. c 190

D'affittare Appartamento di sette camere al 2° piano nobile, casa Bellezza, con vista via Po e via Carlo Alberto, con acqua potabile e gas.
Recapito al *Caffè Dilei*. c 171

D'affittare pel 1° aprile, via Vanchiglia, N. 28, vicino ai giardini di piazza Vittorio, Alloggio al piano nobile di sette camere, cucina e due cantine. c 83

D'affittare via *Assarotti*, N. 4 al 1° luglio
Alloggio al 2° piano di 5 camere con acqua potabile, cesso inglese e calorifero. — Dirigersi al sig. AVANZERO Fr., via Mercanti, 16. c 2,8

Da vendere
una **Clarence** ed un **Vis-à-vis**, di quasi finimenti per pariglia o cavallo solo, coperta, selle, ecc. ecc. — Via Po, 32. — Dirigersi al portinaio. c 207

Da vendere
una **Victoria** ed un **Landau** eleganti. Via della Cavalleriza, N. 4. — Dirigersi al portinaio. c 208

Per trasloco
Piccolo negozio *da rigattiere* con cassa nuova, per non meno di cento lire, cedesi per poco prezzo, sotto i portici di via Nizza.
Scrivere al N. 34-220, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Ricerca d'impiego Un esperto industriale di Torino vedovo, senza prole, già viaggiatore di una grande Casa, disposto a viaggi di affari per la Francia, cerca un posto da viaggiatore o rappresentante. — Scrivere al N. 22-166, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Cercansi piazzisti anche con stipendio mensile. — Scrivere al N. 40-247, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Un giovane tedesco
che ha fatto il suo tirocinio in una Casa di commercio in mobili a Colonia, che possiede buone nozioni sulle lingue francese e inglese, desidera entrare in relazioni di maggio, come volontario, in una Casa di commercio in ferro all'ingrosso in Italia. — Indirizzare le offerte alle iniziali **B 269**, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Colonia. 211

Un Agente che già dare ampia cauzione ed ottime referenze **cerca la rappresentanza**, per Ginevra e la Svizzera, di rinomata Casa, occupandosi specialmente dell'esportazione dei cereali del paese.
Scrivere a Ginevra, Case 1909. 18

Un uomo d'anni 32 cerca impiegarsi come in qualità di segretario d'ufficio o come amministratore di casa particolare, dando le più ampie referenze personali e primarie Banche e cauzione all'occorrenza. — Scrivere al N. 41-269, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonima per Azioni

Ramo INCENDIO
Capitale Sociale 40,000,000 di lire in oro
CAPITALE VERSATO **8,000,000** DI LIRE IN ORO

Ramo VITA
Capitale Sociale 25,000,000 di lire in oro
CAPITALE VERSATO **12,500,000** DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE dei VIAGGIATORI in FERROVIA

Per ovviare alle conseguenze delle disgrazie che non di rado si verificano durante i viaggi ferroviari, è stato ideato un contratto d'assicurazione, mediante il quale la persona che lo stipula può far garantire una somma pagabile ai suoi aventi diritto in **caso di morte**, ed un'indennità giornaliera a se stesso in **caso d'infermità**.
LA FONDIARIA rilascia a tale uopo polizze speciali, valevoli per la durata da un mese ad un anno, da cinque a dieci anni, ed anche per tutta la vita.
La garanzia della Compagnia si estende ai casi fortuiti (disgrazie) che possono colpire la persona designata nella polizza durante i suoi viaggi in ferrovia, nelle vetture destinate al trasporto dei viaggiatori o nei luoghi destinati alla circolazione od aspetto nelle stazioni, purchè la causa sia esterna, violenta ed involontaria e ricollegabile esclusivamente all'esercizio ferroviario.
L'assicurazione così stipulata presenta il vantaggio di provvedere immediatamente al danno subito dall'assicurato, *e la Compagnia rilascia esclusivamente a favore dell'Assicurato stesso o dei suoi aventi causa, ogni azione e diritto ch'ei loro potesse competere contro l'attore od i terzi responsabili del caso fortuito.*
La Compagnia stipula anche polizze collettive per gli operai, per i pompieri, per gli addetti ai lavori agricoli, nonchè per cavalli e vetture, individuali e passeggieri sui piroscafi.
Per contratti, informazioni, tariffe e programmi rivolgersi in:
TORINO — **All'Agenzia Generale** della Compagnia, rappresentata dal **Credito Mobiliare Italiano**, *via Carlo Alberto, N. 24.*
NB. A scanso di equivoci si avverte che la **FONDIARIA** non ha nella Città di Torino altri Uffici nè succursali.

Una Casa di commercio con labbrica di articoli correnti cerca un contabile. Si discende la preferenza a chi desiderasse qualche capitale. Scrivere al N. 39-202, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Pasta mirabile
Da 30 anni il specifico infallibilissimo nella tosse e lana e raucedine ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.
Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 50, *Torino*. 26

DA VENDERE
Macchina rotativa, sistema DERRIEY, formato variabile, in perfetto stato. — Tiratura 40,000 copie all'ora. — Per schiarimenti rivolgersi al sigg. ROUX e FAVALE, *Torino*.

Da vendere
STUFA in GHISA
di forma rotonda ed elegante, altezza un metro, diametro 0 60.
Prezzo ridottissimo.
Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Avviso ai Tipografi
Da **rendere** una **macchina** celerissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.
Dirigersi per schiarimenti e trattative dai sigg. TARIZZO e ANSALDI, mercanti, corso Regina Margherita, 153.

Bella palazzina con grande giardino *da affittare*, con comodità di trasporto. Scrivere al N. 33-115, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino*.

CONSORZIO della BEALERA COSSOLA
I signori utenti della Peggio e canali e Consorzio della Bealera Cossola sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 25 *domenica corrente febbraio*, ore 9 antim., in una sala del *Museo Provinciale dell'Industria Nazionale*, gentilmente concessa dal sig. Presidente di detta Società, piazza Castello, N. 25.
Torino, 18 febbraio 1883.
c 238 *Il Presidente* A. MICHELIS.

OCCASIONE UNICA L'ESPOSIZIONE di via Madama, 27, Torino,
diretta dal perito N. FORCHERO, avverte la numerosa clientela che le eleganti sale della palazzina sono completamente rifornite di eleganti mobili e di tutto l'occorrente per stanze da letto matrimoniale, stanze da pranzo, mobili e stoffe antiche (*Salotto Cervantes*), eleganti mobili adatti ad ogni casa a prezzi fissi; i visitatori troveranno pure una grande galleria di quadri antichi e moderni, qualsiasi oggetto d'arte e di fantasia, diversi pianoforti, cento e più specchi d'ogni grandezza, lampadari bronzo e Murano, ponte nero, punto e Chrisopoli, bronzi, statuti e porcellane ecc. ecc., a prezzi da non temere concorrenza.
La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 5 pom.
NB. ***Per inventari, perizie ed incanti rivolgersi all'Esposizione suddetta.*** 185

AVVISO
Un **industriale**, proprietario d'una grande Tessitoria in colori nella Svizzera, desidera fondare uno Stabilimento simile (tintoria meccanica in colori) nell'Italia del nord o centrale.
Esso accetterà le offerte delle Autorità e dei privati delle città e villaggi di qualche importanza che desiderassero l'impianto di tale industria.
Si terrà conto soltanto delle offerte di quelle località ove è facile procurarsi con modica spesa gli operai e le opernie necessari all'esercizio di quest'industria e che siano situate in prossimità di ferrovia.
Indirizzare le offerte affrancate alle iniziali H 404 Z, *all'Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino. 217

INIEZIONE OLANDESE KABY
Infallibile contro qualunque sorta di recente che cronico, L. 2 20 il flac.— *Unico deposito presso la Farmacia* GIORDANO, *via Roma*, 17, Torino. 31

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA SIGNORA S. A. ALLEN,
È VERAMENTE LA PERFEZIONE
stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di squisitissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale—31 & 33, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI di MAZZO di NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!
Un solo saggio basta per convincere lo Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle macchie ed alle mani una Coloenza nuova ed una purezza marmorea, lustrine alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—31 & 33, Southampton Row, Londra.
PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.
Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.
Gentlemen tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Bellissima della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare la forfora. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale—31, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli si vendono e spediscono:—
10 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta
Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 1° marzo 1883, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto dell'*impresa triennale*, a far tempo dal 1° aprile successivo, *per la manutenzione dei civici caseggiati*, divisa in quattro lotti, cioè:

Lotto 1°	Opere murarie	Prezzo L.	32,000
Id. 2°	Opere e provviste da decoratore	»	7,000
Id. 3°	Id. id. da falegname	»	6,000
Id. 4°	Id. id. da fabbro-ferraio	»	5,000

alle condizioni di cui nei relativi capitolati visibili presso il civico Ufficio d'Arte. 184

Novità - Grande successo
PROFUMERIA AL TILIA
H. RIMMEL
PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

ESTRATTO	Tilia	per fazzoletto	L. 2 50
ACQUA	Tilia	per toletta	» 2 50
SAPONE	Tilia	il pezzo	» 2 50
CIPRIA	Tilia	per il viso	» 1 »
SACHETTI	Tilia	per la biancheria	» 1 50
Acqua Nubia rosa	L. 6 »	Lavanda e Glicerina	3 50
Acqua di Verbena	» 3 50	Consistente disinfettante	2 »
Aceto per toletta	» 1 »	Estratto Elettrico	4 »
Polveri di riso, assortiti a » 3		Sachetti profumi assortiti	1 50
Alcool di melissa inglese per bibite, qualità superiore			2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa.
Roma, 524, via del Corso — **Firenze**, via Tornabuoni, 20, e presso i principali profumieri e farmacisti.
Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

VERA ELATINA BALSAMICA
L'Autore, sempre ed unicamente intento a migliorare i prodotti della sua Farmacia, ha testè trovato un nuovo metodo di preparazione della sua già lungamente conosciuta ed esperimentata Elatina. — Questa, che sostanzialmente non è altro che il prodotto della distillazione delle gemme del **Pinus Sylvestris**, viene col nuovo processo ad arricchirsi di tutti i principii solubili del Catrame di Norvegia e del Balsamo di Tolu.
La **VERA ELATINA BALSAMICA GIORDANO** è perciò, più di ogni altra preparazione di questo genere, realmente efficace a combattere tutte quelle malattie in cui sono indicati i balsamici. È indicatissima nella cura delle malattie di petto, nelle tossi ostinate, nei catarri, tanto delle vie digestive che delle vie orinarie.
Istruzione sulla relativa istruzione L. 2.
Farmacia **GIORDANO**, via Roma, 17, TORINO. 40

Avviso DEPOSITARI DELLE CONTRAFFAZIONI
OLIO di HOGG
Livorno e Terra-Nova, dal 1849, dal Regno di Sardegna al Messico, spedendo costantemente i Vapori d'ogni porto di posa

Gli Oli bruni o in generale una quantità d'altre composizioni fatte con olii di pesce, quali sarebbero il comune, la foca, il pescecane, eccetera, ed i catrami nei quali gli olii vegetali sono stati immergolliti per qualche ora si **Veri Olii di Pegato fresco di Merluzzo**, mentre essi altro non sono che olii di pesce industriati.
Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un'azione disgregativa, attaccante e irritante (lo stomaco, l'intestino, la vescica), **l'olio di Fegato di Merluzzo di Hogg** è di facile digestione e le si dà subito per il suo colore ya'a, d'odore scarso e delicato con un sapore di nocciola, ecc.ecc.
Estratto dal Rapporto del Signor M. G. Lemaire, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:
« L'olio del colore pallido dal signor Hogg contiene un « 1/3 di più di principii attivi di un'identica dose di « scarti, così ha ancora dei loro incontrastabili d'odore « e di sapore. »
AVVISO. — L'Olio di Hogg non si vende che in Bottiglie triangolari portanti il nome di **Hogg et Co.**
Esigere la Marca di Fabbrica qui-sopra ed il resto sull'Etichetta della Capsula d'ogni Flacone.
Ogni Contraffattore
Chiunque in fabbrique tali rappresentazioni perseguito in base delle Leggi
HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, **PARIGI.**
A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1883
Esigere sull'Etichetta di ciascun Flacone dell'
OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG
il Bollo dello Stato Francese
A. Manzoni e C., *Milano e Roma*, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso 39

MALE DEI DENTI La grande inglese Lampa cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia, L. 1 20.
Spedizione a mezzo posta franca con 50 cent. d'aumento.
L'unico deposito alla farmacia **Turicco**, piazza S. Carlo, Torino. 125

Cinto per ERNIE
Senza un bel subito **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il cimento in guarigione del **tumore erniario** o spostamento con qualsiasi **CINTO** e rimedio nessuno può garantire la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di cognizione.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 128

R. Università degli Studi di Torino
AVVISO
Il giorno 10 del mese di dicembre del corrente anno avranno principio in questa Università le prove dell'esame di concorso ad un posto di Dottore Aggregato alla Facoltà di *Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali*, stato deliberato in seduta del 14 corrente della Facoltà stessa nella
Mineralogia.
Le domande per l'ammissione a detto concorso, con la dissertazione stampata e le annessevi quindici tesi, dovranno essere presentate al sig. Preside della Facoltà dai concorrenti che, a norma del Regolamento in vigore, avranno i titoli richiesti, un mese prima del giorno fissato per la prima prova d'esame.
Torino, il 17 febbraio 1883.
239 *Il Direttore di Segreteria* CROVARA-VISCONTI.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi 1878.*
Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi della primarie autorità mediche.
Marca di fabbrica.
La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo svezzare. — *Per evitare le contraffazioni, esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÈ, *Vevey (Svizzera).*
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che vengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle autorità mediche italiane. 38

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrime Christi, Valdepenas, Marsala in barili e bottiglie, Barolo, Rebini, Barbera. — Drogheria GIRAVIOLLO E., via Po, 31, *Torino* 4

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

È uscito il volume terzo
CARLO MARIANI
TENENTE COLONNELLO
LE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA
(dal 1848 al 1870)
STORIA POLITICA E MILITARE
Prezzo Lire **otto.**

Dilettanti del Lotto!
Si è pubblicato un libro vicinissimo da lungo tempo
Raccolta unica delle Estrazioni del Lotto
di tutti i compartimenti
AVVENUTE
dal mese di gennaio 1830 a tutto l'anno 1882.
Prezzo Lire TRE.

Recentissime pubblicazioni
Cap. G. ROBECCHI
ESERCITO PERMANENTE o NAZIONE ARMATA
Lire **tre.**

GUGLIELMO GODIO
SCHIZZI EOIZIANI
Lire **due.**

Prof. cav. J. NEUSCHULER
OCCHIO ED OCCHIALI
TRATTATO POPOLARE
CON 44 FIGURE INTERCALATE
Lire **due.**

Teatri
Regio, o. 8. — Rappresentazione straordinaria a beneficio della famiglia Bellotti-Bon.
Gerbino. — Riposo.
Vittorio, o. 8. — *Un matrimonio fra due donne* — *Normal*, italo.
Balbo, o. 8. — *La morte del lavoro* — *La statua di Pietro Isolano* — *Un precedente a 5 anni*.
Rossini, o. 8. — *La bella lavoia* — *La sposa per un'ora*.
Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre diretta dal fratello Amato.
San Martiniano, o. 7 1/2. — *Maria Cella Spinetta* — *La distrazione di Anna* e *le nozze di Alfia*, italo.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Ai giovedì alle 2 pom.
Skating Ring *di Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.
Caffè Romano. — Gran concerto vocale e istrumentale.

Stato Civile
24 NOV., 25 FEBBRAIO 1883
Nascite 20, fra cui nati 6, figlie 14.
Morti denunciati. — Barbiè Pietro Giovanni, anni 73, di Torino, possidente — Bianchi Erminia, id. 82, di Sant'Ambrogio di Susa — Giordano Vittoria nata Nacchetti, id. 38, di Fubello, possidente — Mosso Maria, id. 8, di Torino, scolara — Martini Angelica nata Prevale, id. 62, di Rovello, possidente — Petrini Giovanni, id. 9, di Reuino, scolaro — Bonfante Francesco, id. 62, di Fossano, agricoltore — Degr di car. Giuseppe, id. 73, S. Colombano al Lambro — Smerone Evasio, id. 26, di Candia, contadino — Carosio Giuseppe, id. 55, di Castellamonte, possidente — Oliviero Presentina nata Trezzino, id. 24, di S. Marzano, contadina — Cordero Gio. Battista, id. 43, di Castello, fuochista.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 13, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 6.

Meteorologia
Osservatorio Astronomico di Torino, 20 febbraio 1883.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura
ore 9 a. 745.3 — 3 p. 745.1 — 9 p. 747,4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+1.9 — +0,9 — +4.5
Tensione del vapore in millimetri:
4.8 — 5.1 — 5,1
Umidità relativa in centigradi:
80 — 68 — 72
Venti:
calma — calma — calma
Stato atmosferico:
coperto — sereno — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centes. min. + 1.2 mass. + 7,5
Acqua caduta millimetri 0.0.
Minima della notte del 21 — 0,2.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 21 febbraio.
Nascere del Sole 7 12 — Passaggio al meridiano 0.33 — Tramonto 5.54.
Nascere della Luna 6.47 sera. — Passaggio al meridiano 0,24 matt. — Tramonto 5.51 matt.
Giorno della Luna 15a.
Luna piena a ore 1,3 mattina.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 18 febbraio 1883 — *Pressione massima di Parigi.*
Pressione bassa delle Isole Britanniche.
Il barometro varia stamane da 758 mm. alle Ebridi fino a 755 mm. a Nizza.
La temperatura si è abbassata quasi dappertutto.

Italia — 18 febbraio 1883 — *Pressione centrale di Roma.*
Barometro decrescente da nord a sud.
Valle del Po 762, Roma 765, Palermo 763, Malta 764.
Ieri pioggie leggere nell'Italia centrale e meridionale.
Stamane cielo parzialmente coperto, piovoso in alcune stazioni meridionali; predominio di venti moderati o forti del 1° quadrante.
Mare molto agitato al Capo Spartivento, agitato a Torre Milelo e Cerenzopodaro, calmo o mosso altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa, e ad Africa il 18 febbraio 1883.*

	Massima	Minima
Raparanda	— 2.0	—10.0
Stoccolma	0.0	— 2.0
Copenaghen	0.0	— 3.0
Valentia	+ 7.2	+ 2.8
Yarmouth	+ 6.1	+ 3.3
Bruxelles	+ 5.6	— 0.1
Amburgo	+ 2.0	— 5.0
Cassel	+ 7.1	— 2.0
Breslavia	+ 2.0	— 6.0
Cracovia	— 3.0	— 9.0
Hermannstadt	— 2.0	— 4.0
Vienna	+ 4.0	—13.0
Berna	+ 3.0	+ 0.8
Parigi	+ 4.8	— 2.0
Bordeaux	+ 10.3	+ 1.3
Lesina	+ 7.3	+ 0.4
Nizza	+ 15.0	+ 4.2
Madrid	+ 12.6	— 1.1
Lisbona	+ 15.0	+ 6.0
Trieste	+ 8.0	+ 1.0
Torino	+ 11.0	+ 3.5
Moncalieri	+ 10.3	+ 3.0
Perugia	+ 11.5	+ 4.7
Roma	+ 14.2	+ 5.5
Napoli	+ 13.3	+ 6.2
Cagliari	+ 12.9	6.0
Palermo	+ 16.2	+ 4.4
Algeri	+ 15.0	+ 7.0
Tunis	+ 13.0	+ 4.0
Biskra	+ 17.0	+ 8.1

Temperature delle Russie:
Mosca —16.2, Kiew —18.1, Pietroburgo —14.4, Arkangelo —3.6.
[illegible] Odessa.

Atti Ufficiali
Gazzetta Ufficiale 19 febbraio:
1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. Situazione al 31 dicembre 1882 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Direzione Generale delle Telegrafi
Avviso.
Il giorno 16 corr., in Ponte (provincia del comune di Fisciano, in provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, in servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno [illegible], 17 febbraio 1883

Mercati e Commercio
Frumenti.
Parigi, 19 febbraio.
Prezzo per quintale metrico corrente di frumento del peso di 77/78 Kilolitro:

Mese corrente	L. 28 50
Marzo	» 26 60
4 mesi da marzo	» 27 20

Mercato sostenuto.

Nuova York, 17 febbraio. — Cambio su Londra, dollari 4 84 1/2.
Su Parigi 5 25 o/o.
Farina, da dollari 3.35 a 4.15 per 95 chil.
Frumento, R. Winter, disponibile, dol. 1 20 — id. id. febbraio, » 1 25 1/4 id. id. marzo, » 1 25 3/4 id. id. aprile, » 1 27 3/4 id. id. primavera n. 2 disp. » nomin. id.
Granoturco, 78 1/2 al piano di 58 Bari
Noli per cereali per Liverpool, scellini 3 1/4 per ogni quarter (250 litri, per Londra 3 o/o.
NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent di dollaro 5 centesimi, come l'oro ed argento garantiscono. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentare a un incanto pel Municipio di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 6, fabbricati a capanne.* — Si dettano dello vendita e dei prezzi del giorno 23 febbraio.
Lotti venduti N. 507.
Regia di speciali delle acque di Torino.

Camera Bue, al kil. L. 1 35 vitello, id. 1 25 vaccine, 90 ovine, id. 1 20 — Saluzzo, id. 1 40 — Lodi, id. 2 00 — Ufficio di Torino 1ª qualità, id. 1 65 id. 2ª qualità id. 1 35 — Burro di Moncalieri, id. 3 20 — Uova, la dozz. 0 71 — Torino 1ª qualità id. 2ª qualità id. 0 50 — Genova, 0 — Vino di [illegible] qualità, 12 all. 25 — 2ª qualità, 13 all. 14,5 — Varese, id. 1 50 — Cuneo, id. 1 50 — Bra, id. 2 — Patate, 3 mag 0 00 — Castagne, id. 2 75 — Cuneo 1ª qualità id. 2ª qualità [illegible] — Cavolo, 0 60 — Cavoli, id. 2 80 — Pere, id. 1 80 — Prugne al chil. 0 80 — Mandarini al cento id. 2,50.

CEREALI, 20 febbraio. — Frumento L. 17 34 — Segala 13 60 — Meliga 13 00 — Miglio 0 00 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Riso 1ª q. da 8 00 a 8 50 — Id. 2ª q. da 0 00 a 0 00 — Vitelli 1ª q. da 8 00 a 8 50 — Id. 2ª q. da 0 00 a 0 00 — Vino da 00 a 00.

Borse
Parigi	19	20
Rendita 3 0/0	68 37 5	68 7 5
Oro-lettera	20 19	20 16
Londra lettera	25 19	25 16
Cambio su Parigi	100 50	100 45
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	737 —	730 50
Rend. ment. 3 0/0	— —	53 60

Parigi	19	23
3 0/0 franc. ant.	80 47	80 05*
3 0/0 francese	77 75	80 —
5 0/0 francese	115 30	115 22
Rendita italiana	88 15	88 30
Azioni Ferr. Rom	318 —	320 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 24

Banca Ipotecaria	— —	585 —
Consolid. inglese	102 7/16	102 5/8
Obblig. Lombarde	285 —	285 —
Cambio sull'Italia	0 3/4	0 3/8

Pesante.

Venezia	19	20
Mobiliare	296 80	297 —
Lombarde	110 80	110 —
Banca Anglo-Aust.	119 75	119 50
Austriache	333 50	333 —
Banca Nazionale	828 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 40 5	9 40 5
Arg. in biglietti	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 15	47 10
Cambio su Londra	119 70	119 60
Rendita Austriaca	78 60	78 60
Id. id.	78 17	78 20
Unionbank	131 75	117 25
Rend. Aust. nuov.	96 85	97 —
Rend. Ung. nuov.	119 30	119 55

Pesante.

Berlino	19	20
Mobiliare	320 50	321 50
Austriache	373 —	373 —
Lombarde	127 50	128 —
Cambio su Londra	20 30 5	20 31
Rendita italiana	88 90	88 70 75
Azioni Regia Tab.	100 80	100 80
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	12 75	12 80
Prestito russo	94 —	94 10
Prestito rus. rosso	87 85	87 90
Argento per chil.	102 35	102 —

Fermo.
Dopo Borsa 322.573, 343.

Londra	19	20
Consolid. inglese	102 9/16	102 5/8
Rendita italiana	87 1/8	87 3/4
Spagnuolo	61 9/16	61 3/4
Turco	11 15/16	11 15/16
Egiziano del 1879	71 3/8	71 13/16
Egiziano del 1880	— —	— —
Argento	50 1/2	50 5/8

BORSA DI GENOVA — 20 febbraio.
Rendita Italiana 3 0/0 [illegible] 88 65 — 88 72 Lm.
Az. Banca Naz. 2133 — Lm.
Az. Cred. Mobil. It. 738 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Medit. 454 50 Lm.
Francia [illegible] 100 40 — dem. 100 30
Londra vista 25 30 — dem. 25 31
Ore da 2 p. 15 a 2 p. 17.

BORSA DI MILANO — 20 febbraio.
Rendita Italiana 3 0/0 [illegible] 88 75
Id. Lm. 88 77
Pezzi da 20 franchi 20 16

Stagionatura delle sete.
Torino, 20 febbraio.

Qualità pubblica	Qualità	Colli	Peso
	Organzino	7	761 00
	Trame	»	» »
	Greggia	2	103 50
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	864 50
	Id. nel mese	89	
Qualità privata	Organzino	1	75 00
	Trame	»	» »
	Greggia	3	263 00
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	341 00
	Id. nel mese	58	
Sup. Piem. e Comp.	Organzino	17	1518 00
	Trame	1	63 10
Supplemento speciale ambulanza	Greggia	41	3219 20
	Articoli div.	»	» »
	Totale	59	4300 30
	Id. nel mese	341	

Torino, Tip. Roux e Favale

Impresa a Torino nel mese di [illegible] dalla **SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA**, in Torino, via Cernaia, N. 40. Capitale sociale L. 1,000,000 interamente versato. Produzione annua 1,500,000 chilogrammi di carta. Numero degli operai 200. Forza motrice 200 cavalli. Numero delle macchine 6. Numero delle caldaie 6. Numero dei telai 6. Numero delle macchine per la fabbricazione della carta 6. Numero delle macchine per la fabbricazione della carta 6. Numero delle macchine per la fabbricazione della carta